

ANNO 2005
Parte Quarta

**A Firenze il 14 Marzo,
Marco con il Sindaco di Firenze Dominici alla inaugurazione di un nuovo impianto
del Quadrifoglio.**





Dopo il rientro da Quiberon a Milano.

Vado dal pedicure e rientro a piedi da Ranieri a prendere una colomba all'ananas Passo dalla macchina che ho lasciato in Via Manin. E' rimasta isolata e la sposto di fronte in mezzo ad altre. Vado in albergo e prendo il vestitino di PL che abbiamo comprato a Quiberon e il dischetto delle foto e vado a casa.

Mi cerca Vagnoni per dirmi che non si può andare a vedere il mangimificio venerdì. Dice che hanno un consiglio venerdì e che il capo vuol essere delegato anche da tutti gli altri

soci della famiglia. Mi chiama Bucalossi per dirmi che domani deve anticipare un po' l'appuntamento ed io gli dico che va bene anche perché ho deciso di non far venire Vicinanza. Avverto Vicinanza.

PL sta prendendo il latte e non lo voglio disturbare per cui lo vedo dopo che ha finito. E' bello ed è cresciuto ma c'ha il musino arrossato e ruvido. La pediatra ha detto che è una dermatite "cronica". Devo capire meglio. Patrizia dice che vien chiamata dermatite cronica quella che è dovuta ad un certo tipo di pelle delicata. Non è però a suo dire una cosa grave e preoccupante. Adesso usa delle creme base e bagni di crusca. Se non va via



la pediatra le ha detto di usare delle creme cortisoniche e se non passa ancora andare da

un dermatologo ma io le ho proposto di invertire. Se non passa andare da un dermatologo prima di usare cortisonici.



Mi viene anche a mente che potrebbe essere indicata saturnia con le sue acque talco e zolfo che facevano tanto bene alla pelle.

Ceniamo a trofie e polpettine, ambedue ottime. Poi Colomba all'ananas. Si guarda un po' di foto del viaggio ma il computer è



molto lento. Passa la voglia.
Si sta un po' a chiacchiera e poi si rientra in Hotel.

16 Marzo 2005

Milano. Hotel Jolly Touring. Parlo con Innocenti e mi conferma quello che ha detto Vagnoni ieri sera. Leggo la bozza di lettera preparata da Bucalossi e non mi piace. Non mi piace il contenuto ma ancor più mi preoccupa lo spirito che la impronta e che ci sta dietro. Questi di Henderson hanno cospirato di trabocchetti la lettera ed hanno capovolto diritti e doveri tutti a loro vantaggio.

Chiamo Bucalossi e fisso per 10,30.

Passo dalla macchina e pago il posteggiatore. Sta fino alle 2 ma anche le 3. Vado dal Vado da Bucalossi mentre Mara va a giro per case e poi da PL.



A Bucalossi dico quello che penso di Mangimi: potrebbe essere come dice Vagnoni e conferma Innocenti oppure che ci hanno ripensato come temo io.

Poi dico a Bucalossi che la lettera non va bene, non solo ma che non mi piace lo spirito e quindi non intendo procedere. Ci rimane male. Mi chiede di dargli tempo per vedere cosa può fare: gli dico che ha tutta questa settimana ed anche l'altra ma comunque sono molto scettico.

Parlo con quello di Credem che sostituisce Esposito (Gangemi mi pare) e confermiamo per il 22 alle 15 con Ardemagni in Via Monte di Pietà 23. Dietro monumento Pertini. Portare più cose possibile. Prefiguriamo incontro a Roma per il 30 con venditori Parlo con Ferrini per case mobili e suggerisco di dire a quello dell'agriturismo di chiedere un prezzo e farsi dare una opzione per acquistare lui tutto il resto. Opzione di due\tre mesi. Ci parla.



Parlo con Turolla deve ancora sentire Mocali. Ci vediamo indicativamente martedì 22 a colazione. Parlo con PP che è a Venezia. Non pare grave. L'altro avvocato va a Firenze stasera e vede di incontrare Marco.

Rientro in Albergo. Mi chiama Mara che con la Lina e PL stanno andando ai giardini pubblici. Scendo e li raggiungo. PL sta



molto meglio, faccio qualche foto.

Mara ed io rientriamo e andiamo all'appuntamento per vedere l'appartamento al 15°



piano del grattacielo di Via Turati.

La signora dell'agenzia è livornese ed è vedova e nuora di due ufficiali di marina.

L'appartamento è bello ma a Mara non va il 15° piano. Per quanto mi riguarda la cosa mi affascinava, sono rimasto un po' male della vista. Milano dall'alto, almeno vista da questa parte è proprio bruttina. Non credo che ne faremo di niente. Vedremo la prossima volta quello della contessa in Via Tarchetti che questa volta non è stato possibile visitare.

Passiamo dall'albergo, ritiriamo i bagagli e sposto la macchina al parcheggio di Piazza Repubblica. Si va a casa. PL non vuol prendere il latte, ha di nuovo il visino tutto irritato. Finalmente si calma e prende il suo latte. Noi lo vediamo calmo nel lettino e partiamo.

All'inizio dell'autostrada, prima e dopo della barriera ci schiacciamo un'ora e mezzo di coda per un incidente al Km 13. Poi si va lisci abbastanza anche se con un traffico micidiale al quale non sono più abituato dopo aver guidato per 3000 Km in Francia dove le autostrade sono deserte al confronto.

Abbiamo mantenuto il contatto con Marco e Francesca e arriviamo alle 21,30 in Piazza Santa Maria Novella. Si va tutti e quattro a mangiare da Giovanni la ex Osteria numero uno. Benino.

Marco ha parlato con Rigutto. La cosa è più seccante di quanto non mi avesse fatto capire PP.

Ci dobbiamo pensare un po'.

Dopo cena rientriamo a casa. Un po' di computer per vedere tutta la posta arretrata e poi a letto.

17 Marzo 2005

Firenze. Ci alziamo alle 8.

Vado un po' al computer. Cerco di mettere a posto un po' di foto.

Parlo con Vincenzo del problema di PL e mi dice che ha avuto una cosa simile con il suo nipotino che ha un mese di più. E' stato da un pediatra dermatologo che si chiama e visita alla misericordia di Viale dei Mille. Potrei sentirlo.

Chiamo Maggi e gli chiedo se conosce un pediatra Dermatologo e mi dice di telefonare al prof. Carnelli Direttore delle clinica pediatrica dell'Università di Milano. Lui valuterà se avviarlo ad un dermatologo per bambini.

Lo cerco e mi risponde la segretaria dicendomi che sta visitando e le lascio il mio portatile.

Parlo con Marco e gli accenno a Uccio Fortini. Sta andando a Tarquinia, ne parliamo.

Si parla anche di Bassilichi e mi dice ci chiamare Nuti con il quale ha già parlato della cosa per andare insieme al Paschi.

Cerco Nuti non è raggiungibile ma lascio messaggio.

Parlo con la Rosy. Rallegramenti e congratulazioni. Si rimane che la cerco mercoledì per vederci e parlare anche del compenso.

Esco con Mara a fare spese a Porta Romana, alle due strade e al Galluzzo.

Si rientra ma Mara si accorge di aver sbagliato a prendere il mazzo di chiavi. Siamo fuori. Lasciamo i sacchetti della spesa alla Funghini. Si telefona a Francesca che ne ha un mazzo con se. Però lei è alla Associazione Industriali e deve rientrare in Amig. Andiamo da Lei. Sono circa le due mangiamo un boccone insieme in Piazza Beccaria.

Si rientra a casa. Ancora computer e poi si esce e si va dal dott. Grassi. Non c'è il custode ma al termine ci riceve e ci fa le ricette e le richieste di analisi.

Mi cerca Esposito: dati sul fatturato per cliente: evoluzione, passato futuro. Scorpo immobili. Fatturato per prodotto o classi di prodotto. Parlare con Ardemagni

Si prendono le medicine e si rientra.

Cena leggera e poi un po' di calcio in TV e ancora computer.

18 Marzo 2005

Firenze. Ci alziamo presto ed alle 8 usciamo per andare a fare le analisi all'Istituto Fanfani.

Solita cortese accoglienza e bravissimi a prelevare il sangue.

Colazione in salottino.

Chiesto di salutarmi il prof. Fanfani che abbiamo visto salire in taxi mentre stavamo arrivando.

Parlato con Ardemagni e detto delle richieste di Esposito. Mi dice che cercherò di esaudire i desideri.

Prenotato visita per PL dal prof. Vittorio Carnelli oggi alle 18,30 3356251003 0257992454 in Via Commenda 9, Clinica pediatrica De Marchi al 1° PIANO

Si torna a Porta Romana e mi fermo in Banca a firmare i contratti di pronti contro termine e a sentire del pacco dei libri che fine ha fatto. Il Direttore non ha ancora avuto successo.

Si rientra a casa. Si va a vedere con Mara come sta la situazione del famoso muro di cinta. Mi convinco di aver ragione ma se la cosa deve drammatizzarsi preferisco abbozzare purché si proceda ad una ricognizione approfondita delle situazioni delle proprietà condominiali ai vari livelli e delle proprietà individuali, precisando il carico di oneri nelle vari situazioni, dal muro di cinta dell'intera proprietà ai muri interni, ai tetti, alle fondazioni.

Con Mara arriviamo anche a prendere la posta. Ci sono i fissati bollati delle vendite e degli acquisti con Carifi per i pronti contro termine.

Parlo con marco che mi ha raccontato della cena a casa della signora Gucci. C'erano gli Speranza, il Prefetto che è di Napoli, Staino il caricaturista, i Mantellassi, i Frattini ecc. ecc.

Francesca e lui erano i più giovani, con forte distacco da tutti gli altri. Non pareva molto soddisfatto. D'altra parte a Firenze questo passa il mercato.

Desinare leggero. Pesce: sogliola. Fagiolini e pere. Dei baccelli.
Un po' di TV e poi Computer. Aggiornamento del 1993 da agenda.

Esco alle 15 e vado a ritirare le foto. Una lunga coda perché stanno tagliando gli alberi in Viale Talenti per far passare la tranvia. Sarà!!

Non le hanno stampate. Parevano troppe e doppie. Dovevano essere.

Rientro e passo a prendere Mara. Si va allo IOT per la mia medicina ma la farmacia chiude alle 15,30. O che è un orario normale!!. Si va da Fanfani a ritirare le analisi. Per me tutto bene salvo i trigliceridi un po' alti. Non si riesce a farli scendere in nessun modo.

Mara ha i Globuli rossi bassini. Ma li ha sempre avuti. In compenso ha un numero di piastrine come non ha mai avuto: 110.000!!!

Si prova ad andare a parcheggiare in centro per andare al Paiolo ma non si trova posto nemmeno a morire. Si torna a casa.

Arriva quasi subito il tappezziere a portare le due poltrone e ritira il divanetto rosa per far riparare la staffa che sorregge il sedile. Vedrà cosa può fare. Ci fa sapere.

Le poltrone sembrano anche più rosse del divano. Vedremo cosa fare.

Lo saldo con 4.200.00 oltre ai 1000.00 di acconto già dati.

Ancora al computer. Chiama Patrizia appena uscita dalla visita da Carnelli. Non gli deve far niente, lunedì gli fanno un po' di analisi e decidono la terapia. Non preoccuparsi, prima di Pasqua va tutto a posto. E' un po' stravolta da questi pediatri.

Parlo con Maggi e gli racconto la storia fino a qui. Mi dice che ha parlato di PP ad Angelantoni.

Cena leggera. Petti di pollo e insalata e pere.

Sono andato perfettamente di intestino. Fusse che fusse la volta buona.

Alla TV calcio Brasiliano piacevole e poi computer.

19 Marzo 2005

In casa tutta la mattina al computer ad aggiornare il 1993.

Arriva il tecnico della caldaia per aiutarci nella verifica che ci sarà mercoledì prossimo.

Vediamo il da farsi. Gli propongo di esserci anche lui.

Desinare.

Pisolo in poltrona.

Chiama Bucalossi. Ha risolto il problema della mia lettera.

Cerco Vagnoni. Non ha ancora sentito i mangimi. Speriamo bene. Li sente e mi richiama.

Mi dice che i soci che sono stati informati ieri hanno chiesto 3\4 giorni per riflettere.

Mi chiede anche una stima del valore, gli dico che se l'ebit è l'11% il fatturato 50 il debito 4\6

Il prezzo potrebbe essere tra 35 e 40 da cui togliere la PFN e consentendo un reinvestimento al 30% con un investimento di 4\5.

Gli serve per parlarne e mi richiama appena ha qualcosa di nuovo.

Ho ricevuto un video clip di Rio de Janeiro da Rebelo. Piacevole.

Cerco Bitossi, mi risponde la persona di servizio mi dice di richiamare verso le 20.

Cerco anche Don Cuba e la voce che risponde mi dice di chiamare dopo mezzora.

Parlo con Marco che mi dice che viene a casa e parliamo prima che io chiamo Bitossi, In realtà arriva alle 20,30. Mi dice di accennare a Revet di Empoli e alla possibilità di utilizzare un brevetto americano? Per fare piastrelle partendo da vetro. Sentire se ci può essere interesse a partecipare all'impresa. Lo chiamerò domani.

Mi dimentico di chiamare Don Cuba. Lo farò domani.

Faccio necci per cena, con ricotta e frutta.

Un po' di TV calcio e rugby.

Computer rinominare fotografie.

20 Marzo 2005

Ci siamo alzati verso le 7,30. Sistemati. Al computer. A posto tutte le foto del viaggio e precedenti. Pronte alla stampa.

Alle 10,30 arriva Scutigliani con insaccati e prosciutto. Gli chiedo se se la sente di fare il lavoro nella stanzina della caldaia. Mi ha detto che sente Dragoni se insieme ce la possono fare. Ha un carrellino che aiuta.

Si parla del più e del meno. Mara gli chiede anche se avesse qualcuno bravo a fare un po' di giardino. Dice che si guarda in giro.

Gli metto in una busta un cento.

Mi ritelefona poco dopo dicendo che viene martedì con Dragoni.

Vado da Marco a portargli le cose che hanno lasciato in auto e la roba di Scutigliani. In più il CD del Sofitel.

Arrivano da Piazza Repubblica e saliamo un po' in casa. Si parla di Venezia e di Bitossi. Provo a cercarlo ma c'è una persona di servizio un po' burbera al contrario di quella di ieri molto gentile. Comunque lui non c'è e non sa quando torna e se torna per cena.

Rientro a casa.

Desinare a coniglio e polenta gialla + mela.

Pomeriggio un po' di TV ed un po' di computer. Foto.

Parlo con Vicinanza e ci sentiamo per vedere come e quando incontrarci.

Cerco ripetutamente Bitossi senza successo.

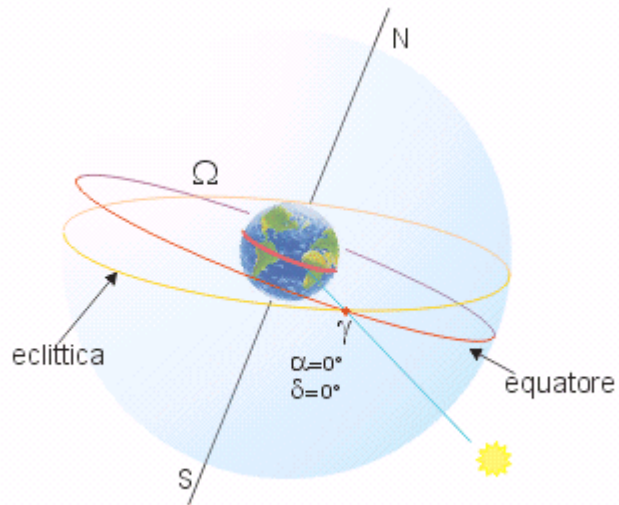
Equinozio di primavera

Il Sole, nel suo moto annuo lungo l'eclittica, al momento dell'equinozio di primavera (verso il 22 marzo) viene a trovarsi esattamente sull'equatore celeste nel punto gamma.

Coordinate equatoriali del Sole:

$\alpha = 0^\circ$ (declinazione)

$\delta = 0^\circ$ (ascensione retta)

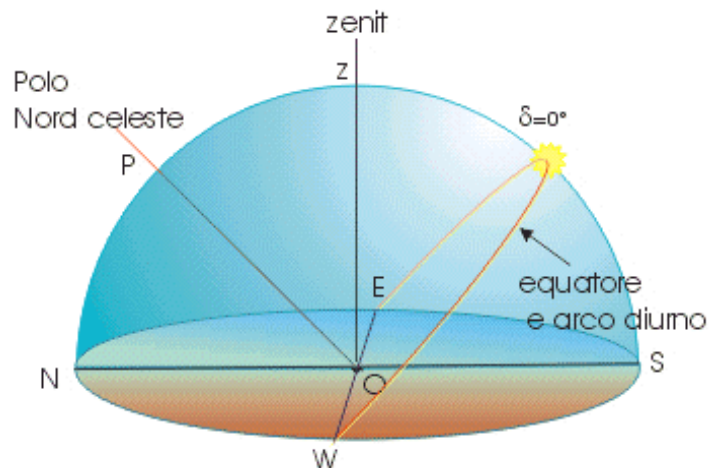


Ecco schematizzata la situazione a mezzogiorno solare dell'equinozio primavera per un osservatore a circa $+45^\circ$ di latitudine geografica:

Si nota che l'arco diurno del Sole coincide con l'equatore celeste ad un'altezza media sull'orizzonte, rispetto ai solstizi.

L'arco diurno è lungo quanto l'arco notturno (il dì è uguale alla notte).

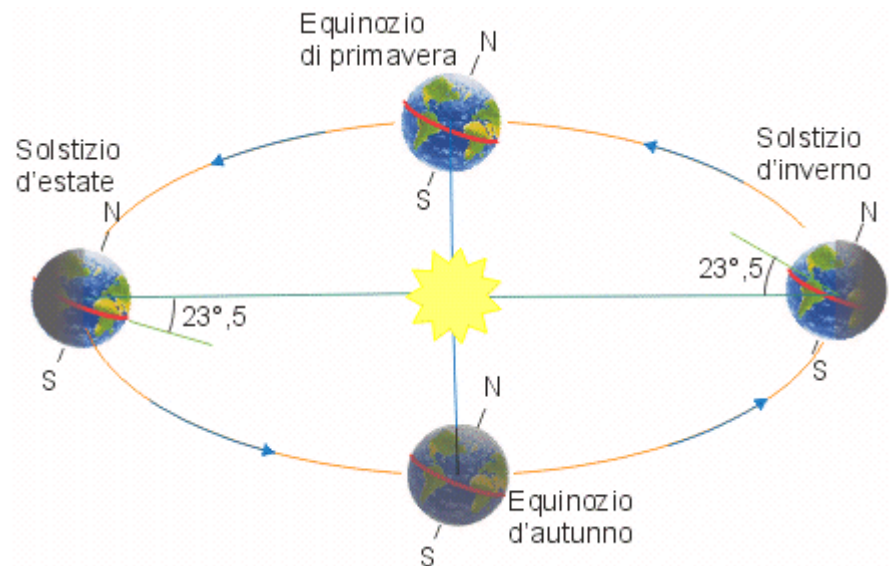
L'altezza del Sole è uguale alla colatitudine.



Parlo a lungo al telefono con Franco Mattei. Ci vedremo anche con Carlo ed eventualmente anche con Paolino Conti.

Mi dice che lui quel periodo lo ricorda bene, per ovvi motivi ed anche perché hanno continuato ad andare a Coreglia. Ci vanno anche ora a Pasqua.

Può darsi che mi venga voglia di andare anche a me.



Parlo con Paolo e gli racconto.

Si parla di varici. Villa Nova, prof. Marinelli. Lui dice che sono una fesseria. Comunque uno sta fermo dieci giorni.

Cena con minestra di farro e mela.

TV. Non troviamo Patrizia.

Ancora al computer.

Il libro che leggo, l'Archeologo, mi sembra folle. Vedremo, non sono molto invogliato a leggerlo.

Diario di oggi.

Di tanto in tanto ho ordinato un po' di carte.

A leggere e poi a letto.

Mara ha fatto tutto il pomeriggio marmellata di arance amare che in parte avevo colto io stamani. Ne abbiamo colte in due 5 chili ma molte sono ancora sull'albero.

21 Marzo 2005

Firenze ed ecco un'altra primavera che è arrivata.

La Terra ruota attorno al Sole in senso antiorario rispetto ad un osservatore boreale con un periodo detto anno sidereo. Il piano dell'equatore non è parallelo al piano dell'orbita attorno al Sole ma è inclinato di circa $23^{\circ},5$ ($23^{\circ} 27'$) rispetto ad esso (obliquità dell'eclittica). Tale inclinazione, che in prima approssimazione è di misura e orientamento costanti, fa sì che la Terra nel corso dell'anno si trovi in quattro disposizioni caratteristiche rispetto al Sole. I quattro punti particolari dell'eclittica e i momenti dell'anno in cui il Sole vi si trova vengono chiamati **equinozi** e **solstizi**.

Solstizio d'estate (21-22 giugno circa): il **raggio vettore** (segmento che congiunge il centro del Sole con il centro della Terra) è inclinato di $23^{\circ},5$ rispetto al piano

dell'equatore e interseca la superficie terrestre in un punto dell'emisfero boreale (estate boreale e inverno australe).

Equinozio d'autunno (circa 23 settembre): il *raggio vettore* interseca l'equatore terrestre nel Punto della Bilancia, procedendo dall'emisfero celeste boreale a quello australe.

Solstizio d'inverno (circa 22 dicembre): il *raggio vettore* è inclinato di $23^{\circ},5$ rispetto all'equatore e interseca la superficie terrestre in un punto dell'emisfero australe (inverno boreale ed estate australe)

Si esce con Mara verso le otto e mezzo e si va in via Bufalini alla Cassa dove lei ha un appuntamento con Fiammetta Stegagnini.

Io l'aspetto in auto e per un'ora faccio telefonate.

Cerco Ferrini che mi dice che è con gente e mi richiama.

Parlo con Abbondanza che non ha niente di nuovo se non il discorso con Albani che deve ancora fare. Si tratta di Praxis calcolo, 13 milioni di fatturato.

Per sbaglio chiamo Ferrari al posto di Ferrini ancora una volta. Rimaniamo che dopo Pasqua ci vediamo. E' ancora in Comit in Piazza Scala.

Cerco Olivieri Datamat ma non è ancora arrivato

Mi cerca Bucalossi e gli dico che ancora non ho novità. Ho parlato con Vagnoni e mi dice che li cercherà stasera.

Parlato con Ardemagni. Non sa ancora se si potrà vedere quello dei tappi Martedì., Forse potrebbe mercoledì. Per il resto ha tutto.

Parlo con Gotti. Gli dico che sto cercando Olivieri e lui mi dice che quelli di Carlyle sembrano affamati. Gli accenno a Gavazzi Verde e mi conferma che è interessato. Mi conferma interesse per supermercati.

Parlo con Aliboni. Mi fa sapere se ci possiamo incontrare con il figlio.

Cerco PP che mi dice che hanno fatto la prima parte della visita di PL ed ora stanno per andare dal dermatologo. Mi richiamano appena finito.

Mi dice che ha spostato alle 17,30 la Contessa.

Ha parlato anche di Venezia.

Mara ritorna e si va alle due strade a comprare carne ed un raccordo per annaffiare e poi al Galluzzo, verdura, pane e Posta. Si rientra.

Mi chiama Innocenti. Mi dice che per mangimi sembrano orientati. Gli hanno chiesto il mio curriculum. Glielo mando appena a casa.

Facciamo la lista dei contatti:

San Benedetto

Perla

Depar Centro

Reply tempo per funerali

Comp. Aerea Svizzera

Zafframi

Chiama Patrizia. Hanno deciso per cinque giorni di trattamento con creme cortisoniche, poi altri sei giorni a giorni alterni. Non sembra allergica. Carnelli lo rivede dopo Pasqua. E' stato bravo, ha pianto solo quando gli hanno tolto il sangue. Poi era nervoso perché era senza pappa da un'ora.

Desinare. Un po' di TV.

Computer. Mando via il curriculum a Innocenti.

Chiama Ferrini. Mi dice che martedì Dalle Macchie, domani, gli da tutti i dati. Vedremo. Cash and carry di Bari dice che se andiamo ci riceve ma che nelle prossime due settimane avrà opportunità di passare da Firenze.

Per case Mobili ha buttato la palla a quello di agriturismo che l'ha presa al volo. Lo deve risentire.

Niente ancora per Lipster??

Ci vediamo mercoledì.

Usciamo con Mara. Si porta la Twingo a far riparare la tromba e poi accompagno Mara dalla suora di via del portico. Vado a far lavare la macchina.

Mi chiama Nuti e conveniamo a casa per le 18.

Avverto Marco.

Non sa se ce la fa a venire e mi dice di impegnarmi per un pranzo da lui il 5 aprile. Mi pare che possa andare.

Parlo con Innocenti che è in Svizzera a mi dice che mi richiama. Silenzio.

Lavata la macchina torno a prendere Mara dalle monache e andiamo dal benzinaio Esso delle due strade.

Faccio il pieno ed il controllo dei vari liquidi. In particolare tergilicristalli che è completamente vuoto. Rientro. Mara aspetta che l'elettrauto abbia riparato la tromba alla Twingo e rientra anche Lei.

Viene Nuti. Si esamina il bilancio Bassilichi e gli chiedo di mandarmi domani qualche dato addizionale sul 2004 e se possibile qualche previsione 2005. Suddivisione del fatturato per cliente. Ipotesi Answers.

Si va a tavola. Chiama Patrizia che parla con Mara una buona mezzora.

Un pezzetto di Otto e mezzo su La Scala. Poco interessante.



Al computer a preparare le cose per domani.
Lettura e a letto.

22 Marzo 2005



Firenze.



Alle 9 parto per Milano. Viaggio regolare. Arrivo a Milano addirittura in anticipo. Prendo la metro e vado a casa a vedere Pierluigi. Mi pare che stia benino. Faccio qualche foto anche in braccio alla

nonna.

Vado in albergo e poi arriva la telefonata di Ardemagni.

Ci troviamo a Croce Rossa e si va mangiare a Caffè Armani.

Si va al Credem in Monte di Pietà 23. Si fa la presentazione e si disamina il caso per due ore.

Esco e vado in Piazza Repubblica a vedere la casa della Contessa Belgrano. Ci sono anche PPPP. PL sta bene.

E' una bella casa. Un po' cara ma bella e poi ha il fatto che non c'è la camera matrimoniale per Mara e me. Ci ritornerò con Mara martedì. Mi daranno conferma della possibilità di visitarla.

Vado da Zucca a incontrare Giovanni Aliboni. Si parla di Gavazzi. Situazione ingarbugliatissima. Riccardo è fuori o lo tengono fuori. C'è dentro la figlia minore.

Hanno fatto sì che Munzone se ne sia andato. Credo che sia un bel guaio.



Ci lasciamo con l'intesa che io verifichi con Centrale e che ci si mediti.

Rientro a casa. Cena con PPP. Poi in Hotel. Touring.

23 Marzo 2005

Milano. Mi alzo vero le 7,30, mi preparo, colazione. Dalla Finestra **una immagine dell'abside della chiesa di San Francesco**

Non mi richiama Riccardi di Barkley.

Vado da Bucalossi e si parla di lettere, me ne dà una bozza. Si parla di Mangimi e gli accenno a servizi Bancari. Si dimostra interessato. Barkley aspetterà.

Esco. Vado in stazione. Lugano.

A Pranzo con Botta al ristorante del Casinò. Gradevole.

Si va. Si fa tutto quello che c'è da fare.

Vedo Ferrini. Completo anche con lui quello che dovevo fare e passo dalla libreria Melisa, la più grande di Lugano compro un libro di Romano. La quarta sponda. Mi incuriosisce e lo compro ma è una fesseria perché me lo fanno pagare un po' più del prezzo di copertina. Follia.

Rientro a Milano. Hotel. Passo a prendere Patrizia PL e PP e si va al Principe e Savoia. Molti mi riconoscono. In particolare il barman ed il guardaportone. Erano ragazzi di bottega. Un aperitivo al Bar con PL che è attratto dalle luci specchi e marmi. Buonissimo.

Arriva Guarneri. Si va a vedere il tavolo con Patrizia e si sceglie. Si conferma il menù con un dolce a base di frutta e poi si conferma l'ora, alle 13,30. Pensavano la sera.

Si rientra verso casa e Pierpaolo mi accompagna fino a Via Mozart. Rotary.

La Signora Fontana mi dice che alla serale del 20 aprile entrerà PP presentato da Aliboni.

Sto un po' a chiacchiera con Dabbene. Mi dice che il suo mercato è in forte crisi.

Sono al tavolo con Adamoli e Signora, con la Caputo e il marito, con Scaglione e Signora e altri.

Piacevole ed interessante la conversazione di Cornelio su Mente e Cervello.

Rientro in Hotel con un taxi.

24 Marzo

Milano. Hotel Jolly Touring.

Mi alzo alle 7,30 e mi preparo. Preparo anche la valigia e scendo a far colazione. Parlo con Vagnoni e confermiamo viaggio a Città di Castello.

Pago il conto, non trovano il mio cappello che avevo dimenticato il 15. Lo prenderò settimana prossima. Fisso la camera per lunedì sera.

Prendo un taxi, passo da Ranieri a prendere una colomba per Pasqua e proseguo per Bucalossi.

Si parla di affidare ai legali il compito di vedere la lettera. Gli do il numero di telefono e l'indirizzo di Pierpaolo.

Si guarda il dischetto del Mangimificio.

Si parla un po' dei servizi Bancari.

Vado alla stazione. Ho cambiato il biglietto.

Ho parlato con la Rosy ed ho fissato per il pomeriggio quando Lei esce, verso le 17.30 all'Hotel Certosa.

Viaggio normale, Mara a prendermi. Si rientra e Lei va dalle suore. Vede Don Cuba e fissa per me per Sabato sera.

Parlo con Patrizia della Casa e dei problemi connessi.

Salgo in studio e disfo la valigetta e non trovo la mia borsa porta carte. Penso di averla lasciata in Hotel, telefono ma mi dicono che non c'è.

Mi accorgo di averla levata appena sono arrivato ed i averla lasciata in salotto.

Mi chiama la Rosy e vado a Certosa. Arriva poco dopo. Trattiamo la cosa, vorrebbe uno sconto impossibile, non voglio mollare, scendo di 15 mila per chiudere. Il 31 alle 10 a Calenzano.

Comunque ci sono rimasto male, specialmente del fatto che Corrado non abbia sentito il dovere e il buon gusto di non trattare su una cifra che io avevo proposto già contenuta rispetto al pattuito.

Rientro a casa. Non ho le chiavi di casa e Mara sta rientrando. Aspetto un po' in macchina.

Scendo a prendere la posta per recuperare la lettera che mi ero inviato con dentro la lettera di confidenzialità per il mangimificio.

Mentre sto risalendo mi chiama Corrado e fa discorsi per avere una riduzione ad personam. E' proprio un pidocchio. Hanno preso oltre 13 milioni e stanno a stintignare su poche migliaia di euro.

Avvilente ed insultante. Quasi sessanta anni di amicizia incrinati. Non finirò mai di imparare: non si deve lavorare con gli amici.

Cena leggera, Un po' di TV con Ferrara sulla fecondazione assistita e poi un po' di computer.

25 Marzo.

Firenze. Ho dormito male. Mi sveglio alle 4 mi alzo alle 5. Mi ha proprio disturbato la telefonata di Corrado ieri sera. Avvilente per lui ed offensiva per me. Meno male è caduta la linea e mi ha evitato di dover chiudere in malo modo. Comunque una amicizia di quasi 60 anni che si frantuma su uno scoglio di pidocchieria.

Ho cercato sui miei diari quando era cominciata la storia Arketipo. In Marzo 2000 ne parlai con Fabbroni Popolare Etruria ma forse prima. Lo scrivo alla Rosy che diceva molto meno.

Esco alle 8 dopo colazione e vado a Villa a prendere Bucalossi.

Si fila via sulla autostrada e si supera l'uscita di Arezzo senza accorgersene. Si sta parlando. Esco a Monte San Savino e rientro a poi esco giusto ad Arezzo. Via verso Arezzo e poi verso Città di Castello. Si arriva in orario alle 10,30 dopo esserci fermati un attimo ad una farmacia a prendere qualcosa per la sua allergia.

Parlo con Innocenti che ci viene a prendere. Ci fermiamo al solito bar a fare il punto e poi si prosegue per il Mangimificio.

Ci fanno passare in una stanza di corsi e ci sistemiamo intorno ad una tavola, Ci sono: Giacomo Landini senior ed il figlio Mauro, (non circolano biglietti da visita). Enzo Giuntini con il figlio Gino. Innocenti con la sua assistente, Bucalossi ed io.

Macchia, genero di Landini, è quello con cui parla Vagnoni ma non è presente.

I Giuntini sono in gamba. Il padre fiorentino burlone e vecchio, 1928, che se li porta bene.

Si affrontano tutti i temi possibili ma vien fuori chiaro che hanno molte storie coperte e che non si sentono di aprire. Giuntini dice che vale 50 milioni, non si batte ciglio, ma alla domanda come c'è arrivato a questo valore non lo sa dire. Si ribadisce che se si riesce e giustificare ed a capire come si arriva a quel valore la cosa non ci spaventa. Si rimane su queste posizioni. Attesa chiarimenti e meditazione. In conclusione a meno di cambiamenti rilevanti, è impossibile procedere.

Si rientra velocemente. Bucalossi deve prendere un treno alle 16,14 e riesco a portarlo mezz'ora prima in Piazza Beccaria. Mi telefona che lo ha preso.

Procedo per Laboservice ma non le hanno fatte!! Stasera alle 21 o domattina alle 9.

Mi incontro con Mara a Porta Romana e andiamo dalle Monache Francescane dell'Immacolata. Suor Bertilla, la Superiore, le suore filippine. Una gran festa. Sono carine e poi c'è la Suora Portiera anzianissima che fa merletti.

Parlo con Vagnoni e con Innocenti. Pessimismo generalizzato.

Parlo con Ferrini dice che quello di Cash and Carry di Bari viene a Firenze venerdì 1° aprile (periamo non sia un pesce) e ci vediamo a Firenze Sud fra le 16,30 e le 19. Suggestisco lo Sheraton.

Mi chiama Masetti Zanini e mi dice che dopo Pasqua avrà molte opportunità.

Si rientra a casa. Sono un po' stanco.

Cena. TV partita Italia Scozia under21 non male. Al computer ed a letto. Leggo un po' di Archeologo. Non so se riuscirò a finirlo.

26 Marzo 2005

Firenze. Sabato Santo.



Mi alzo alle 8.

Esco con Mara e la lascio in centro. Va dal parrucchiere.

Vado a Laboservice e ritiro le foto.

Passo dal Galluzzo e compro dei nastri di adesivo per le foto e rientro.

Penso di andare a portare le foto di Francesca a casa loro.

Arrivo in Santa Maria Novella, Francesca scende a prendere le foto e mi lascia cose da portare a Vinci domani.

Vado a vedere le librerie verticali da Interni d'Autore. Via il prato 99-101 50123 Firenze 0552608938. Devo sentire Abbondanza.

Hanno anche una vetrinetta molto moderna di cristallo ed alluminio, leggera, carina ma mal si adatta alla nostra casa.

Chiama Mara che ha finito. Ha tenuto il cellulare spento per cui non riuscivo a chiamare. Vado al ponte a santa Trinita a prenderla e si torna a casa.

Pranzo. Un pochina di TV. Computer.

Attacco le foto ma ci sono errori di data per cui dovrò staccarne un certo numero. Amen. Abbiamo parlato con Patrizia che ci ricorda che Lunedì c'è l'ora cambiata. Prestare attenzione alle partenze³ dei treni.

Pomeriggio in casa. Vengono i Funghini. Torta di frutta e Champagne. Fotografie di PL e del viaggio.



Ho preparato il biglietto da dare a Patrizia con il fiocco di perle scaramazze

[Fiocco di perle scaramazze](#)

Una collana a tanti fili di perle scaramazze appartenuta a Nonna Elvira (1882-1947), fu alla sua morte divisa fra i figli.

Un filo o due di perle toccarono a Nonna Dina (1909-2004) che ad un certo momento le regalò sciolte a Mamma.

Pappà si inventò questo fiocco che fece realizzare a Corsi, gioielliere sul Ponte Vecchio in Firenze, pochi mesi dopo la nascita di Patrizia.

Mamma e Pappà, con tanto affetto, lo regalano a Patrizia in occasione di questo compleanno.

Milano, Lunedì dell'Angelo, 28 Marzo 2005

Cena con pastasciutta al granchio, comprato a Quiberon. Niente di eccezionale. Alla TV un po' di partita Italia Scozia. Solo il primo tempo. Vinceva 1 a 0.

Poi si va alla messa dalle Monache Elisabettine. Non sono molto soddisfatto. Comunque c'è don Cuba che non è proprio al massimo della forma anche se è sempre un bel sentire. Finita la Messa, le campane suonano da per tutto nella valle. Il cielo è velato ma la luna riesce a perforare e si vede il suo bel faccione tondo.

Un po' di colomba e di spumante. Comunque non mi è piaciuto. Sono contento che abbiano venduto la villa, anche se non si sa a chi, è un periodo che si chiude e che in fondo non è stato come avrebbe potuto.

Si rientra e dopo un po' vado a letto. E' molto tardi anche perché è cambiata l'ora stanotte.

27 Marzo
2005

Firenze.
Tempo
grigio. Mi
alzo alle 8
dell'ora
nuova.
Mi
sistemo.
Vorrei
fare la
doccia ma
non
funziona,
vien giù
leggera
leggera. A
Coreglia





direbbero che vien giù un pisciolino.

Mi preparo. Preparo la macchina grande e ci trasferisco tutto quello che si era messo nella piccola e non c'entrava. Si va a prendere Marco e Francesca. Si parte con un po' di ritardo ma si arriva a Vinci alle 12,30. Si passa da Tata Maria e da Pietro, ci offrono un drink e poi a casa di Luigi e Gisella. C'è anche il nonno sempre in gamba.



Pranzo con pasticcio di lasagne alle verdure, agnello arrosto con patate e piselli, filetti all'alpina e vitella arrosto. La nostra colomba di Ruggeri e una della nostre bottiglie di Borgogna. Una bottiglia di Giordano del nonno e una bottiglia di spumante spagnolo Cava. Cioccolata in forme di uovo e cioccolatini in varietà infinite. Caffè. Un pisolino in poltrona.

Il giorno 16, sabato, ci sarà la lettura leonardiana.

Si rientra. Sia all'andata che al ritorno pioggia battente. Giove Pluvio mi ha salvato solo stamani quando ho caricato la macchina e siamo partiti.



Ho attaccato un po' di foto sul mio album e ho guardato un po' di TV.
Diario di oggi.

Cena zero e poi a letto.

28 Marzo 2005

Firenze. Ci alziamo alle 7 ci sistemiamo e si scende in centro. Parcheggiamo in piazza santa Maria Novella e ci avviamo a piedi alla stazione. Marco e Francesca che abbiamo avvertito per telefono ci seguono. Ci troviamo ala treno.

Cerco il libro uscito giorni fa con il Giornale, Indagine sulla Resurrezione ma non lo trovo. **Compleanno Patrizia al Principe &**





eno delle 9,14 per Milano. Si arriva con poco ritardo.



Marco ed io passiamo dal club Eurostar, lui a cambiare l'ora di rientro a Firenze dalle 18 alle 17 ed io a fare il biglietto per Roma per dopodomani. Mara e Francesca

vanno in albergo in taxi.



Marco

ed io ci avviamo a piedi verso il Principe. Quando siamo davanti avvertiamo Patrizia e



Pierpaolo che ci dicono che stanno uscendo da casa. Arriva anche Maria Grazia. E' una giornata splendida di sole. Arrivano anche Mara e Francesca e si entra tutti.



Al bar un buon aperitivo di Champagne della Vedova con aggeggini vari. Si brinda al compleanno di Patrizia. Pierluigi è sveglio e calmo. Interessatissimo all'ambiente. Il soffitto



a vetri colorati, le pareti di marmi intarsiati e le colonne e il lampadario lo affascina.



imangono in qualche recesso della memoria come impressioni belle, quasi di sogno. Da estasi.



del giardino. Patrizia e a destra Mara, poi Marco poi Maria Grazia, poi Pierpaolo poi Francesca e poi io alla sinistra di Patrizia. Molte fotografie.

Tutti convengono che il menù era valido i piatti buoni, Mara qualche rilievo: menù stampato e troppe aggiuntine che però tutti gli altri hanno apprezzato.

Si esce. Mara va a casa con PPPP. Maria Grazia torna a casa sua e Marco e Francesca vanno in stazione ed io un po' in Hotel. Siamo al Jolly Touring.

Poi ci si ritrova tutti a casa.

Un po' a chiacchiera e poi io e Pierpaolo una pastasciutta.

Con Mara si rientra in albergo. Biliardo alla TV. A letto.

29 Marzo 2005

Milano. In Albergo. Tutta una serie di telefonate. Cerco Munzone. Parlo con una segretaria che mi dice di lasciare il mio numero e mi troverà i numeri di Munzone Salvatore che sta a Monza.

Parlo con Zafframi che mi dice che entro la settimana dovrebbe avere dati pronti.



cultura in lutto

Tommaso Paloscia Una vita dedicata all'arte

PIER FRANCESCO LIVRI

Scompare così Tommaso un antico fiore di grazia spesa per gli amici e per l'arte. Di lui davvero si può dire una vita dedicata all'arte: a conoscere e approfondire quella classica e soprattutto toscana, a dominare quella contemporanea più consentanea ai suoi interessi rivisitati; poi e soprattutto a scrivere opere, redigere cataloghi, tenere conferenze, proporre iniziative con spirito di organizzatore di cultura dal grande tatto e dall'estrema apertura mentale. Una guida insomma per gli artisti, ma insieme un loro amico, capace con grande equilibrio di giudizio di auspicare le aspirazioni migliori, di incoraggiare i giovani.

Paloscia portava dalle origini meridionali l'antico senso di un'intima cordialità che in Firenze si era arricchito di un cameratismo feroce e ironico e di affinità strumentali concettuali. Nato a Roma nel 1918 Paloscia era giunto a Firenze nel 1945 come corrispondente di guerra e qui per cinquant'anni ha scritto e lavorato. Grande giornalista, azzurro i vari gradi della carriera sempre e tutti all'interno del quotidiano «La Nazione» dove da cronista divenne poi responsabile delle pagine culturali, redattore capo, e infine autorevolissimo critico d'arte, carriera che aveva scelto a parte e nonostante la laurea in legge. Personalmente lo ricordiamo soprattutto negli anni in cui fu alla testa dell'edizione pomeridiana del giornale più suo «Nazione sera» di cui era Tacito, curioso, equilibrato



Il critico d'arte Tommaso Paloscia

Cerco Grazia ma non risponde. Volevo valutare se passare a Magnoni di Aurea la Fonte Cutolo.

Chiamo anche Mocali 3357166581 dopo aver parlato con Turolla. Mi dice che in settimana dovrebbe avere i dati pronti.

Parlo con Ferrini, ha avuto i dati da Casemobili.

Esco per andare a trovare Bucalossi, Mara mi chiama è a vedere un appartamento in via Parini al 9. La raggiungo. Non è male. E' di proprietà di una famiglia Dubini. La Signora ci dà il nome della Figlia Paola che insegna Economia Aziendale alla Bocconi 335 474216.

Vado da Bucalossi. Provo a fare una passata di quello che sarebbe possibile in questo momento. Lui vede di portare avanti con il suo avvocato il testo della lettera fra noi.

Rientro in albergo. Vedo un po' di TV e mi riposo.

Pago il conto e lascio il bagaglio in portineria.

Mara sta arrivando da casa. Alle 15,15 Mara ed io andiamo a vedere la casa della Contessa Belgrano. Molto carina lei. La casa molto bella, anche Mara lo riconosce. Certo l'arredo migliora molto. Forse si può tentare di saltare l'intermediazione. Un po' di tempo e un nome diverso. (026575915 3337241620).

Si passa da Casa. Vedo la lettera per Bucalossi riveduta da PP. Pierluigi ha un piccolo accenno di irritazione su una gota.

Pierpaolo va in Parrocchia per vedere cosa fare per il Battesimo di PL. Noi alla stazione. Treno e a Firenze.

Parlo con Nuti che è visto Bellaveglia? E dice che si può andare avanti. Ci si sente domani per fissare quando vederci

Si passa da Francesca che è sola e mangiamo qualcosa tutti e tre alla pizzeria sotto casa.

Si rientra a casa.

30 Marzo 2005

Firenze. Una bella giornata. Mi alzo alle 6 e Mara mi accompagna alla Stazione alle 7,40. Treno per Roma.

Mi telefona Marco e mi dice che è morto ieri notte Tommaso Paloscia.

Chiamo Borselli che mi dà la conferma e qualche dettaglio. Era al mare e si è sentito male e all'ospedale non hanno capito. Ritornato a Firenze la situazione si è aggravata e quando lo hanno portato a Careggi non c'era più nulla da fare.

A Roma trovo ad aspettarmi Ardemagni. Si parla di tappi, di cognac, Cisel group.

Si va da lui e poi alla OMS. Ci aspetta uno dei due di Credem. Noi saliamo e dopo un po' arrivano i due.

Riunione fiume fino alle 16,30 con interruzione pranzo al solito posto. Unico punto critico la questione Marconi 50%. Va superata con ragionamenti. Devo lavorarli ai fianchi.

Mi chiama de Vecchi per farmi i complimenti per Arketipo. Stanno facendo cose.

Ferrini mi dice che ha il documento Casemobili e me lo porta a casa verso l'una. Avverto Mara. Lo ha consegnato. Mara alle 15 va al funerale di Tommaso Paloscia Presidente del Paiolo.

Rientro in Stazione con Ardemagni e prendo il treno delle 18,30 e sono a Firenze alle 20.

A bordo c'è Ceccuzzi che sta tornando da Barcellona.

Mara è a prendermi. Marco sta tornando da Milano ma arriva alle 21.

Rientro a casa.

Sul Corriere di Oggi c'è un articolo molto critico sul Papa. Secondo me non centra il problema che c'è davvero,

questo è solo astio. Anche io non ho condiviso tutto della gestione di Papa Giovanni Paolo II ma qui siamo proprio fuori.

*Fu una guida per gli artisti,
ma anche un amico
sempre pronto
a incoraggiare i giovani*

anima, facendone uno strumento di vivace commento e di stimolo ai vari eventi di una Firenze ben più viva di oggi. Inimitabile la sua capacità di coinvolgere e ascoltare gli artisti e di adoprarsi per portare al pubblico le loro opere grazie a un ricchissimo tessuto di conoscenze e di autorevolezza nei rapporti di gallerie, di mostre, di festival. In questi ultimi anni una carica prestigiosa quanto ambita, quella di Presidente dell'Antica Compagnia del Paiolo, stava dimostrando l'affetto e la capacità di questo ormai vegliardo saggista e studioso, nei confronti di quel consorzio di artisti che travalica i freddi schemi dell'accademia per animare invece un'umanissima assemblea di spiriti. Questo vivo rapporto con l'arte e con gli artisti si nutreva di una larga e sperimentata competenza nella storia delle arti documentata dalle molte opere che Paloscia ci lascia, tante che è impossibile qui ricordarle tutte. Fra le sue fatiche più felici certo stanno i tre grandi tomi riassuntivi dell'arte contemporanea dal titolo «Accade in Toscana», due dei quali editi dalla fiorentina Polistampa. Presso lo stesso generoso editore Paloscia aveva di recente, con infaticabile attività, stampato una monografia su Isidro Cerral, una su Robert ed Elisabeth Chaplin, e infine un testo sul maestro Pietro Annigoni. Con Tommaso Paloscia scompare una vivente enciclopedia dell'arte contemporanea soprattutto italiana, una non conformistica figura di organizzatore e animatore di eventi, ma soprattutto un intellettuale amico delle idee, conoscitore delle forme poi fraterno con i suoi tanti compagni.

Una voce critica Il teologo cattolico dissidente Hans Küng indica le undici contraddizioni che avrebbero segnato il Pontificato di Giovanni Paolo II, costringendo milioni di credenti a una drammatica «crisi di speranza»

Wojtyla, il Papa che ha fallito

Predica il dialogo ma ha isolato la Chiesa. Le sue idee di fede e di morale hanno cancellato il Concilio Vaticano II

La situazione della Chiesa Cattolica è seria. Il Papa è gravemente malato e merita ogni compassione. Ma la Chiesa deve vivere. Per questo, nella prospettiva di un'elezione papale, ha bisogno di una diagnosi, di una sincera analisi svolta dal suo interno. Delle terapie si potrà discutere dopo.

Gli oltre venticinque anni di Pontificato di Karol Wojtyla sono stati una conferma delle critiche che già avevo espresso dopo un anno del suo Pontificato. Secondo la mia opinione, egli non è il Papa più grande ma il più contraddittorio del XX secolo. Un Papa dalle molte, grandi doti, e dalle molte decisioni sbagliate! La sua «politica estera» ha preteso da tutto il mondo conversione, riforma, dialogo. Però, in tutta contraddizione, la sua «politica interna» ha puntato alla restaurazione dello status quo ante Concilium, a impedire le riforme, al rifiuto del dialogo intra- ecclesiastico e al dominio assoluto di Roma. Questa contraddizione si evidenzia in undici ambiti problematici. Riconoscendo gli aspetti positivi di questo Pontificato, mi concentrerò quindi sui suoi aspetti critici e contraddittori.

Prima contraddizione.

Giovanni Paolo II predica i diritti degli uomini all'esterno ma li ha negati all'interno, cioè ai vescovi, ai teologi e soprattutto alle donne.

Il Vaticano, un tempo nemico convinto dei diritti dell'uomo ma ben disposto oggi a immischiarsi nella politica europea, continua a non poter sottoscrivere la Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo del Consiglio d'Europa: troppi canoni del diritto ecclesiastico romano, assolutistico e medioevale, dovrebbero prima essere modificati. La separazione dei poteri, principio fondamentale del diritto moderno, è sconosciuta alla Chiesa Cattolica romana, nel cui comportamento non vi è nessuna lealtà: nei casi di disputa l'autorità vaticana funge nel contempo da legislatore, accusa e giudice.

Seconda contraddizione.

Grande ammiratore di Maria, il Wojtyla predica gli ideali femminili, vietando però alle donne la pillola e negando loro l'ordinazione.

Per molte donne cattoliche tradizionali (soprattutto le donne appartenenti a ordini religiosi), l'aspetto più apprezzato di questo Papa è il suo respingere le donne moderne, in quanto le ha escluse da tutte le consacrazioni più importanti e considera la contraccezione appartenente alla «cultura della morte». Tuttavia, molte delle donne che partecipano alle manifestazioni di massa del Papa, rifiutano la dottrina papale che si oppone ai metodi contraccettivi.

Terza contraddizione.

Questo Pontefice predica contro la povertà di massa e l'indigenza nel mondo ma, al tempo stesso, con la sua posizione in merito al controllo delle nascite e all'esplosione demografica, si è reso colpevole di questa indigenza.

In occasione dei suoi numerosi viaggi e anche di fronte alla Conferenza delle Nazioni Unite su Popolazione e Sviluppo tenutasi al Cairo nel 1994, questo Papa ha preso posizione contro l'uso della pillola e del profilattico e, pertanto, potrebbe essere ritenuto responsabile più di qualsiasi uomo di Stato della crescita demografica incontrollata in alcuni Paesi e del dilagare dell'Aids in Africa.

Quarta contraddizione.

Karol Wojtyla propaganda una figura sacerdotale maschile caratterizzata dal celibato ed è, quindi, il principale responsabile della catastrofica carenza di sacerdoti, del collasso dell'assistenza spirituale in molti Paesi e dello scandalo della pedofilia nel clero, ormai venuto alla luce.

Agli uomini che si sono dichiarati pronti al servizio sacerdotale nelle comunità viene proibito il matrimonio. Questo è solo un esempio di come anche questo Papa abbia ignorato la dottrina della Bibbia e la grande tradizione cattolica del primo Millennio in cui non vi era alcuna legge sul celibato per i sacerdoti. I quadri si sono ridotti, il reclutamento è fermo e fra poco, non solo nell'area di lingua tedesca, quasi due terzi delle parrocchie rimarranno senza sacerdote e la stessa celebrazione domenicale dell'eucarestia non potrà più essere assicurata, nemmeno con l'importazione di parroci e il raggruppamento delle parrocchie in «unità spirituali». Il clero fedele al celibato è dunque in crescente pericolo di estinzione. Gli scandali della pedofilia verificatisi dagli Stati Uniti all'Austria hanno inoltre gravemente danneggiato la sua credibilità, portando sull'orlo della bancarotta grandi diocesi negli Stati Uniti.

Quinta contraddizione.

Il Papa polacco ha praticato un numero elevatissimo di canonizzazioni, ma al tempo stesso ha ignorato l'inquisizione attuata nei confronti di teologi, sacerdoti e membri di ordini malvisti dalla Chiesa.

I devoti, strumentalizzati politicamente e commercialmente con spese ingenti e conseguenti profitti per la Curia, sono soprattutto pie suore, fondatori di ordini religiosi o Papi come l'antidemocratico, antisemita, autoritario Papa Pio IX (controbilanciati dalla canonizzazione di Giovanni XXIII). Devoti sono divenuti anche l'imperatore asburgico Carlo I e il ben poco pio fondatore dell'Opus Dei Josémaría Escrivá. Uomini e donne (anche donne appartenenti a ordini religiosi) che si sono distinti, per il loro pensiero critico e per la loro energica volontà di riforme, sono stati invece trattati con metodi da Inquisizione. Come Pio XII fece perseguire i più importanti teologi del suo tempo, allo stesso modo si comportano Giovanni Paolo II e il suo Grande Inquisitore Ratzinger con Schillebeeckx, Balasuriya, Boff, Bulányi, Curran, Fox, Drewermann e anche il Vescovo di Evreux Gaillot e l'Arcivescovo di Seattle Huntington. Nella vita pubblica mancano oggi intellettuali e teologi cattolici della levatura della generazione del Concilio. Questo è il risultato di un clima di sospetto, che circonda i pensatori critici di questo Pontificato. I vescovi si sentono governatori romani invece che servitori del popolo della Chiesa. E troppi teologi scrivono in modo conformista oppure tacciono.

Sesta contraddizione.

Il Papa elogia spesso e volentieri gli ecumenici, ma al tempo stesso ha pesantemente compromesso i rapporti con le Chiese ortodosse e con quelle riformiste ed evita il riconoscimento dei suoi funzionari e dell'eucarestia.

Il Papa avrebbe dovuto consentire — come suggerito in molti modi dalle commissioni di studio ecumeniche e come praticato direttamente da tanti parroci — le messe e l'eucarestia nelle Chiese non cattoliche e l'ospitalità eucaristica. Avrebbe anche dovuto ridurre l'eccessivo potere esercitato dalla Chiesa nei confronti delle Chiese dell'Est e delle Chiese riformiste e avrebbe dovuto rinunciare all'insediamento dei Vescovi romano-cattolici nelle zone delle Chiese russe-ortodosse. Avrebbe potuto, ma non ha mai voluto. Ha voluto invece mantenere e ampliare il sistema di potere romano. La politica di potere e di prestigio del Vaticano è stata mascherata da discorsi ecumenici pronunciati dalla finestra di Piazza San Pietro, da gesti vuoti e da una giovialità del Papa e dei suoi cardinali che cela in realtà il desiderio di «sottomissione» della Chiesa dell'Est sotto il primato romano e il «ritorno» dei protestanti alla casa paterna romano-cattolica.

Settima contraddizione

Come Vescovo suffraganeo e poi Arcivescovo di Cracovia, Karol Wojtyła ha preso parte al Concilio Vaticano II. Una volta diventato Papa, ha però disprezzato la collegialità del Pontefice con i Vescovi decretata proprio al Concilio.

Questo Pontefice ha più volte dichiarato la sua fedeltà al Concilio, per poi tradirlo nei fatti attraverso la sua «politica interna». I termini conciliari come «aggiornamento, dialogo, collegialità e apertura ecumenica» sono stati sostituiti da parole quali «restaurazione, magistero, obbedienza, ri-romanizzazione». Il criterio per la nomina dei Vescovi non è affatto lo spirito del Vangelo e l'apertura mentale pastorale, bensì la fedeltà assoluta verso la condotta romana. I sostenitori del Papa tra i vescovi di lingua tedesca come Meisner, Dyba, Haas, Groer e Krenn sono solo gli sbagli più eclatanti di questa politica pastorale devastante, la quale fa pericolosamente scivolare in basso il livello morale e intellettuale dell'episcopato. Un episcopato reso ancor più mediocre, rigido, conservatore e servile, è forse l'ipoteca più pesante di questo lunghissimo Pontificato.

Ottava contraddizione.

Questo Papa ha cercato il dialogo con le religioni del mondo, ma contemporaneamente ha disprezzato le religioni non cristiane definendole «forme deficitarie di fede».

In occasione dei suoi viaggi o «preghiere di pace», il Papa ha radunato con piacere attorno a sé dignitari di altre chiese e religioni. Non vi erano tuttavia molte tracce reali della sua preghiera teologica. Anzi, il Papa si è presentato in sostanza come un «missionario» di vecchio stampo.

Nona contraddizione.

Il Papa polacco ha assunto la funzione di rappresentante della fede in un'Europa cristiana, ma il suo ingresso trionfale e la sua politica reazionaria hanno involontariamente favorito l'inimicizia nei confronti della Chiesa, se non addirittura l'avversione contro il Cristianesimo stesso.

La campagna di evangelizzazione del Papa, il cui punto centrale è rappresentato da una morale sessuale ben poco adeguata ai tempi, ha discriminato soprattutto le donne: quelle che in questioni controverse, quali la contraccezione, l'aborto, il divorzio, l'inseminazione artificiale hanno dimostrato di avere opinioni diverse da quelle della Chiesa, sono state definite portatrici di una «cultura della morte». Attraverso interventi

politici— come è accaduto in Germania contro il Parlamento e l'episcopato nel caso del conflitto sul tema della gravidanza —, la Curia romana ha dato l'impressione di rispettare poco la separazione giuridica tra Stato e Chiesa. Il Vaticano cerca (attraverso il gruppo parlamentare del Partito Popolare europeo) di esercitare delle pressioni anche sul Parlamento Europeo, incentivando l'ingaggio di osservatori particolarmente vicini alle idee di Roma per questioni relative alla legislazione sull'aborto. Invece di farsi ovunque fautrice di soluzioni ragionevoli che consentano la mediazione, la Curia romana con i suoi proclami acutizza di fatto a livello mondiale la polarizzazione tra oppositori e sostenitori dell'aborto, moralisti e libertini.

Decima contraddizione.

Come carismatico comunicatore e «star» mediatica, questo Papa fino alla sua veneranda età ha fatto presa in particolare sui giovani, ma si è appoggiato soprattutto ai «nuovi movimenti» di origine italiana, all'Opus Dei di casa in Spagna e a un pubblico acritico e fedele del Pontefice. Tutto ciò è sintomatico del rapporto del Papa con la laicità e della sua incapacità di dialogare con un pubblico critico.

I grandi raduni mondiali dei giovani sostenuti a livello regionale e internazionale, sotto la sorveglianza della gerarchia dei nuovi movimenti laici (Focolare, Comunione e Liberazione, St. Egidio, Legionari di Cristo, Regnum Christi, etc.), hanno attirato e attirano centinaia di migliaia di giovani. Molti di essi volenterosi, troppi del tutto acritici. Il carisma personale di Wojtyła è quasi più importante dei contenuti da lui trasmessi. Le domande che i giovani avevano posto al Papa e che, in occasione del suo primo viaggio in Germania, lo avevano messo in serio imbarazzo, in seguito non sono state più consentite. Le associazioni cattoliche di giovani, che non si trovano sulla linea del Vaticano, vengono disciplinate e messe alla fame dall'ordine romano attraverso il ritiro di finanziamenti da parte dei vescovi locali. Inoltre viene messa in discussione la fiducia un tempo accordata all'ordine dei gesuiti: prediletti dai Papi precedenti, ora vengono percepiti come sabbia negli ingranaggi della politica di restaurazione del Papa a causa delle loro qualità intellettuali, dei loro teologi critici e delle opzioni teologiche di liberazione. Invece Karol Wojtyła, già ai tempi in cui era ancora arcivescovo di Cracovia, concesse la piena fiducia all'associazione segreta Opus Dei, potente sia dal punto di vista finanziario che in termini di influenze, ma antidemocratica e in passato compromessa con regimi fascisti.

Undicesima contraddizione.

Giovanni Paolo II ha offerto nel 2000 una pubblica confessione dei peccati per gli errori della Chiesa nel passato, senza però trarne alcuna conseguenza pratica. La confessione dei peccati ampollosa e barocca inscenata a San Pietro per gli errori della Chiesa è rimasta vaga e ambigua. Il Papa ha chiesto perdono solo per gli errori dei «figli e delle figlie della Chiesa» ma non per quelle del «Santo Padre», per quelle della Chiesa stessa e dei gerarchi presenti. Il Papa non ha mai preso posizione in merito agli intrighi delle varie sedi della Curia in affari mafiosi e ha contribuito più all'occultamento che alla rivelazione di scandali e crimini (Banca Vaticana, il «suicidio» di Guido Calvi, l'omicidio avvenuto nell'ambiente del corpo delle guardie svizzere...). Anche con la rivelazione degli scandali della pedofilia dei clericali, il Vaticano è stato straordinariamente titubante. Nonostante alcune richieste, il Papa non ha mai dato

udienza ad alcuna vittima. Anzi, ha riempito di elogi un insigne criminale nel corso di una fastosa cerimonia al Vaticano: il messicano Marcial Maciel Degollado, fondatore dei Legionari di Cristo (500 sacerdoti e 2.000 seminaristi) e del movimento laico Regnum Christi, diventato ormai concorrente ancora più conservatore dell'Opus Dei.

Conclusioni.

Per la Chiesa cattolica questo Pontificato si rivela, nonostante i suoi aspetti positivi, una grande speranza delusa, in fin dei conti un disastro, perché Karol Wojtyła, con le sue contraddizioni, ha profondamente polarizzato la Chiesa, allontanando i suoi innumerevoli uomini e gettandoli in una crisi epocale.

Contro tutte le intenzioni del Concilio Vaticano II, il sistema romano medioevale — un apparato di potere caratterizzato da tratti totalitari — è stato restaurato grazie a una politica personale e dottrinale tanto astuta quanto spietata: i vescovi sono stati uniformati, i padri spirituali sovraccaricati, i teologi dotati di museruola, i laici privati dei diritti, le donne discriminate, le iniziative popolari dei sinodi nazionali e delle chiese ignorati. E poi ancora scandali sessuali, divieti di discussione, dominio liturgico, divieto di predica per i teologi laici, esortazione alla denuncia, impedimento dell'eucarestia. Di tutto questo è forse colpevole «il mondo»?

La grande credibilità della Chiesa Cattolica, cioè quella ottenuta da Giovanni XXIII e dal Concilio Vaticano II, ha lasciato il posto a una vera e propria crisi della speranza. Questo è il risultato della profonda tragicità personale di questo Papa: la sua idea cattolica di stampo polacco (medioevale, controriformista e antimoderna), in qualità di Pontefice Karol Wojtyła l'ha voluta portare anche nel resto del mondo cattolico. Si è però verificato il contrario di ciò che egli sperava: la Polonia stessa è stata travolta dal moderno sviluppo secolare e, dopo la sostituzione dell'alleanza elettorale in carica fino al 2001, Solidarnosc, si appoggia sempre meno alle idee di fede e di morale promosse dal Pontefice.

Quando verrà il momento, il nuovo Papa dovrà decidere di affrontare un cambio di rotta e dare alla Chiesa il coraggio di nuove spaccature, recuperando lo spirito di Giovanni XXIII e l'impulso riformistico del Concilio Vaticano II. «Videant consules», i consoli vogliano fare in modo che la Repubblica non subisca danni, si diceva nell'antica Roma. «Videant cardinales», i cardinali vogliano fare in modo—si dovrebbe dire nella Roma di oggi—che la Chiesa non subisca danni. (Traduzione del Gruppo Logos)

Hans Küng

teologo cattolico dissidente

31 Marzo 2005

Firenze. Mi alzo presto, 6,30. Mi sistemo e vado al computer ad aggiornare diari di Milano.

Alle 9 chiamo la Rosy. Mi aspetta in Arketipo verso le 10. Vado ed in autostrada a tornare c'è una coda che fa paura.

Arrivo, prendo la documentazione concordata, tanta carta, più di quella che avevo previsto.

Alla Rosy ho fatto capire che non avevo piacere di vedere Corrado.

Riparto e la coda sull'autostrada si è diluita, arrivo a casa abbastanza presto e mi metto a controllare ed ordinare le carte che ho preso.

Dopo pranzo guardo anche le carte di Shelbox. Non sono proprio belle. Parlo con Bucalossi ma la considera troppo piccola.

Cerco Riccardi di Barkley ma non c'è.

Cerco Tuolla per Casemobili, lo chiamo per dirgli quando sono a Milano. Potrebbe andare a Barkley e potrebbe andare anche da sola.

Cerco Esposito. Lascio messaggio.

Mi chiama la ex segretaria di Munzone e mi dà il suo cellulare 3483391092.

Vado con Mara a fare il giro da cancello parcheggio a cancello della posta.

Parlo con Ardemagni. Le due di tappi e cognac procedono. Potrebbe essere il 7 sera.

Il 5 o il 6 potremmo fare un salto a Cisel nelle Marche.

Gli dico che non sono riuscito a parlare con Esposito.

Cena leggera e poi un po' di TV. Otto e mezzo e Brasile Uruguay.

Tentato ripetutamente di inviare foto a Patrizia con scarsi risultati.

A letto non tardissimo.

1° aprile 2005

Il pesce d'Aprile!!

Le origini

Le origini di questa festa, che si tramanda da secoli in molti paesi del mondo, sono incerte.

Non si conosce esattamente il periodo in cui ebbe inizio, né per opera di chi. Gli studiosi di tradizioni popolari forniscono diverse versioni - basate più su congetture teoriche che su dati scientificamente provati - che avvolgono la nascita di questa tradizione in un alone di mistero.

L'ipotesi più accreditata negli ambienti accademici fa risalire l'origine del pesce d'aprile ad un periodo antecedente al 154 A., quando il primo di aprile segnava l'inizio dell'anno. Più tardi, la Chiesa sopprime la festa stabilendo l'inizio dell'anno il primo di gennaio. La vecchia tradizione continuò comunque a sopravvivere tra i pagani che per questo venivano derisi e scherniti.

Un'altra ipotesi, abbastanza diffusa, si rifà invece al rito pagano, legato all'antico calendario giuliano, quando il primo di aprile segnava l'inizio del solstizio di primavera. Terminato l'inverno, l'avvento della stagione primaverile segnava il rinnovamento della terra e della vita. In questa occasione, tra il 25 di marzo e il primo di aprile, si usava propiziare gli dèi offrendo doni e facendo sacrifici in loro onore. La festa era anche occasione per esprimersi in massima libertà con lazzi, burle e buffonerie.

Con l'avvento del Cristianesimo, nell'Impero Romano feste di questo tipo furono sostituite con altre festività religiose al fine di far scomparire per sempre gli usi e le tradizioni pagane. Questo fu il destino che toccò anche alla festa del primo di aprile, rimpiazzata da quella della Pasqua. Le persone che, nonostante ciò, si ostinavano a

festeggiare il vecchio rito pagano venivano ridicolizzate e fatte oggetto di scherzi e burle di ogni tipo.

Entrambe le ipotesi, comunque, confermano la matrice pagana e buffonesca della festa, che continua tutt'oggi, seppur con sfumature diverse, a restare viva in gran parte del mondo.

Purtroppo invece il Papa sta morendo. Speriamo in una morte senza ulteriori sofferenze. Ha già patito abbastanza.

Parlo con Esposito, ci sentiamo oggi per fissare per martedì.

Parlo con Aliboni per PP e per suo figlio.

Parlato con Ardemagni detto di Esposito. Piace ma ha perplessità su 50% Marconi e su livello di leverage. Ci vediamo martedì.

Passato di banca. Direttore. Operazione a tre mesi 1,65 devo sentire Banca di Roma.

Mi parla dei libri. Vede cosa fare.

Si parla di mutuo impresa. 3,5%, flessibile rimborsi anticipati o riduzioni di capitali. 60% del valore reale.

Mara ha comprato il pesce.

Io ho comprato il foglio. La tragedia di Terri Schiavo e la lapidaria sentenza del direttore.



CIABATTI VITTORIO & C. s.n.c.
ORGANIZZAZIONE COMPLETA DI
BANCHETTI - RINFRESCHI
CERIMONIE
76, v. dell'Antella
Bagno a Ripoli **055 621 595**
Fax: **055 6 560 598**

Rientriamo a casa e quasi subito partiamo per il **Giardino di Villa Lucente** dove c'è una piccola cerimonia per la realizzazione di una mappa dei sentieri ai piedi di Fiesole



Un bel freddo. Solite chiacchiere. Due parole con Edoardo, due parole con Paolo Asso, la



figlia di Vedovato che erano grandi amici dei Peyron proprietari della villa e Fiammetta Stegagnini. Un leggero ma gradevolissimo rinfresco rustico. Ottimi salumi, ottimi crostini da preparare inglese.

Tutto fatto da un catering che si chiama Vittorio Ciabatti, si potrebbe pensare a loro per il battesimo di PL.



mostra di cioccolata organizzata in alcune sale. Appropriatamente peraltro in quanto sono



in mostra come elementi principali tutti i testi che parlano della cioccolata.

Si rientra a casa. Un breve riposino in attesa di dover andare allo Sheraton su chiamata di Ferrini.

Parlato con Belli, mi ha cercato lui per Manfredo Fanfani. Mi dirà quando pensa di venire a Firenze e vediamo di combinare.

Parlato con Zafframi, ci sentiamo lunedì anche con la sua CFO Brescia.

Avvertito Vagnoni. Parlato anche con Innocenti che giura che si muoverà lunedì per tutti i contatti sospesi.

Chiamo Ferrini più volte ma ancora non si sa niente del Barese.

Chiamo Nuti e decido di vederlo alle 18,30 allo Sheraton dato che quello arriverà più tardi. Mi avvio ed a meta strada arriva una telefonata di Ferrini che dice che dobbiamo andare a Livorno perché il Barese ha cambiato strada. Lì per lì acconsento ad andare, chiamo Nuti e gli chiedo di venire a casa e torno anch'io.

Lungo la strada parlo con Mara che dice che sono matto ad andare a Livorno alle 20. Effettivamente, riflettendoci non va proprio bene. Sotto ogni profilo. Richiamo Ferrini e gli dico di annullare. Forse ci rimane male ma non si può correre dietro ai clienti possibili in questa maniera, anche se sono baresi.

A casa arriva Nuti. Tutto regolare per Basilichi e mi dà una bella documentazione. Mi informa del suo colloquio con Bellaveglia e si fa un minimo di piano. Parlo con Bucalossi che per SMS mi conferma incontro mercoledì mattina.



Con Nuti si parla anche di Fondo Patrimoniale. Costa nulla e lui lo consiglia. Posso sentire il Notaio Ruggiero. Gli immobili rimangono intestati e quindi non c'è registro.

Parlo con Marco e mi dice che ha fatto qualche cenno a Leggiero, lo vediamo domani quando torniamo da Empoli. Verificheremo cosa dire.

Chiedo a Marco di vedere anche quelli di Akros. L'ideale sarebbe martedì sera dopo Esposito.

Cena leggera. Un pesce, palombo, niente di che, meglio l'indivia.

Dopo cena TV sulla veglie in Piazza San Pietro per l'agonia del Pontefice.

Computer. Diari fin qui.

Sono stato alla TV fino alle 1 ma l'agonia di Papa Giovanni Paolo Secondo continua.

2 Aprile 2005

Firenze. Mi sono alzato poco dopo le sette. Una bella giornata. Alla TV niente di nuovo sulla agonia del Pontefice.

Su internet molte notizie ma io non sono capace di trovare quelle aggiornatissime. Trovo i giornali di oggi.

Alle 8,45 arriva Marco. Si va a Empoli. Si aspetta l'Amministratore Delegato della ReVet Leonardo Marchetti ed un consulente ing. Bandini che lo accompagna e che conosce Bitossi dove stiamo per andare.

Mentre siamo al Bar dove abbiamo appuntamento con i due. Arriva Nigi, oggi assessore all'ambiente in Provincia e che ho conosciuto quando era Sindaco di Montespertoli e si costituì la Selesmar e poi si costruì ed inaugurò lo stabilimento.

Arriva Marchetti e si va a Colorobbia. Arriva anche Bandini.

Arriva il figlio di Bitossi e poi Bitossi. Arrivano anche due suoi collaboratori, un commerciale esperto di contatti con industrie ceramiche e il direttore della fabbrica che hanno in Spagna, vicino a Valencia.



Si presenta la cosa, parlo un minuto, poi interviene Marchetti a spiegare la situazione. Buoni interventi di Marco. Buoni anche gli interventi dei due tecnici. Si guarda i campioni, si chiedono da parte loro maggiori dettagli. Si lasciano campioni. Chiedono ed avranno 200 chili di polveri dei due tipi e di rottami di due tipi.

Ci si rivede fra un mese.

Prima di andare Bitossi si ricorda della mia richiesta di vedere le fabbriche ma mi dice che non sono ancora pronte.

Il figlio mi ha fatto una impressione migliore. Bandini che lo conosce dice che non è male. E' uno che si circonda (lui dice circuisce!!) di persone in gamba.

Parlo un po' di cose varie con Vittoriano Bitossi e poi lui mi mostra un acquisto di libri, copie fedeli dei codici di Leonardo stampate da Giunti. Le ha pagate 80.000 euro con lo sconto del 20 su prezzo di copertina. Molto cortese.



Si esce. Con Marco dirigiamo verso Firenze, cerco Leggiero perché Marco dice che devo parlarci per l'operazione Basilichi Acros. Però è andato a Pistoia e rimandiamo tutto a settimana prossima. Marco dice che bisogna parlarne perché Answers è un ponte fra le due.

Vedremo. Intanto Marco cerca quello di Acros che vorrei vedere prima di parlare con Bucalossi.

Si accenna anche a Elsag e brevemente a Datamat.

Si passa a comprare dei CD e si ritorna a casa.

Pranzo leggero e poi un po' di TV. Si parla solo della agonia del Papa.

Mara parla con Simone, sollecita per accelerare tempi. Lui deve vedere commercialista per successione e fare valutazione del garage.

Verso le 16,30 si esce e si va dalla camiciaia a ritirare le camicie di PP. Poi si va a comprare i sacchetti di ricambio per l'aspiratore e si incontra la Graziellina che ci invita a prendere un caffè da lei. Sta traslocando a Prato. In centro. Si va ad una agenzia e si chiede di un garage in zona: 50.000 euro, anche qualche altra ne ha in vetrina. Compro la pennina sottile per le foto e poi a comprare la pasta fresca. Vediamo Maria Grazia a passeggio con delle persone. Rientriamo a casa. Cena con farro.

Papa, le ultime parole per i giovani

Il Vaticano: «Ha perso conoscenza, è gravissimo»

«Vi ho cercato, siete venuti da me e per questo vi ringrazio», sono le ultime parole di Giovanni Paolo II riferite dal portavoce vaticano Navarro Valls. Il cardinale Silvestrini dopo una visita: «L'ho trovato disteso, placido, sereno. Ha fatto segno di riconoscermi»



A San Pietro continua l'afflusso dei fedeli dopo una notte di veglia.

Il Vaticano: il Papa ha perso conoscenza

Navarro: le condizioni di salute del Pontefice rimangono gravissime

Il portavoce di Giovanni Paolo II: le sue ultime parole sono state per i giovani, «Vi ho cercato, siete venuti da me e vi ringrazio»

Dopo cena TV. Notizie sul Papa. Alle 21,37 il Pontefice è ritornato alla casa del Padre. Lo ha annunciato in via formale il Cardinale Sodano alle 21,53, mentre l'Ansa lo aveva anticipato di 2 o 3 minuti.

Il Cardinale Sodano ha recitato il Salve Regina e salmi. Benedizione.

Me ne sono andato al computer. Troppe ciance a questa televisione. Vale per tutti i canali.



DOPO LA MORTE DEL PAPA GIOVANNI PAOLO II

**L'omaggio dei fedeli alla salma
Poi i funerali solenni e sepoltura**



Nove giorni di preghiere. Quando il Camerlengo informa della morte del Papa il vicario di Roma, sarà chiuso a metà il portone di bronzo e le campane di San Pietro inizieranno a risuonare rintocchi a martello. I funerali fra il quarto e il sesto giorno

Città del vaticano, 1° aprile 2005 - **Cosa succederà dopo la morte del Papa?** Scattano una serie di adempimenti in parte dettati dalla tradizione in parte da norme decise dai pontefici.

Ricevuta la notizia del decesso, il camerlengo deve accertarla ufficialmente. Il segretario e cancelliere della Camera apostolica compilerà **l'atto autentico di morte.** Il camerlengo informa poi della morte il **vicario di Roma** il quale, a sua volta, comunica con una notifica il popolo di Roma.

Poi sarà **chiuso a metà il portone di bronzo e risuoneranno rintocchi a martello dalle campane di San Pietro.** La salma sarà composta dai medici e vestita con i **paramenti pontifici: mitria bianca sul capo, la 'casula' rossa** (il mantello che si usa per le celebrazioni della Messa), di questo colore perché è quello che indica il lutto dei Papi, e il **pallio** (striscia di lana bianca con croci nere), simbolo di dignità.

Il corpo sarà poi esposto all'omaggio e al saluto dei fedeli, che dura tre giorni e avviene solitamente nella Basilica di San Pietro.

Vietato fotografare il corpo del Papa se non si ha il permesso del camerlengo.

Sono i cardinali a celebrare i **Novendiali, ossia le esequie in suffragio dell'anima del pontefice defunto, che durano nove giorni.** E il collegio cardinalizio stabilisce il momento in cui spezzare **'l'anello del pescatore'**, così detto perché **rappresenta l'apostolo Pietro e il sigillo di piombo utilizzato per la spedizione delle lettere apostoliche.**

Generalmente i **funerali solenni** avvengono in genere **tre giorni dopo la morte,** e i tecnici dell'istituto di medicina legale dell'università di Roma devono verificare lo stato

di conservazione del corpo. **In passato il corpo era svuotato degli organi interni per rendere più duratura l'imbalsamazione.**

I **'precordi'** dei Papi erano conservati in speciali anfore, **nella chiesa dei santi Anastasio e Vincenzo** accanto a Fontana di Trevi. E oggi, infatti, **ci sono i precordi di ben 22 Papi**, da Sisto V morto nel 1390 a Leone XIII deceduto nel 1903.

Questa usanza fu abolita da Pio X.

Poi furono provati altri sistemi di conservazione. **Il funerale è celebrato in San Pietro**, alla presenza di **delegazioni di Stato di tutto il mondo**. Poi le spoglie del Papa sono chiuse in una **triplice cassa (una di cipresso, una di piombo e una di noce)**, e tumulate nelle **grotte vaticane**.

Naturalmente questa è la procedura prevista ma ogni papa, per il proprio corpo, può predisporre diversamente. **Durante l'elezione del nuovo Papa, non può essere abitato nessun ambiente del suo appartamento privato**. Se il defunto ha nominato un esecutore testamentario, egli dovrà eseguire il mandato e renderne conto al nuovo Papa.

Questa è la notizia apparsa su internet, in particolare su La Nazione.



3 Aprile 2005

Firenze, una bella giornata. Sto tutto il giorno in casa salvo la passeggiatina per andare a



votare. E' pieno di alberi fioriti e cespugli. Il nostro rosmarino al cancello di San Matteo è una nuvola bluettes. Ci sono gialli, bianchi, rosa da per tutto.

Con Mara andiamo a votare a piedi. Piano piano si va e si torna.

Il resto del giorno ho attaccato gran parte delle foto dell'album di Pierluigi per Patrizia e Alla TV solo Papa. Una tragedia.

4 Aprile 2005

Firenze. Bella giornata. Mi sistemo. Accendo un momento la TV, solo Papa, è sparito tutto il resto, niente notizie sulle elezioni, niente Iraq, niente politica italiana né estera, ciance.

Rischio elevato di Papalatria. Un buon intervento di uno che non conosco su questo rischio, spengo.

Mi chiama Gotti ci si vede domani alle 15.

Chiamo Riccardi ci si vede mercoledì alle 8,30.

Chiamo Marco per quelli di Akros e mi richiama dicendomi che mi cercano loro.

Prenoto l'albergo.

Cerco Ferruccio Fortini. Venerdì alle 18. Cerco Marco, parlo con la Lidia.

Prenotato treno.

Mi ha cercato la CFO di Eles. Sembra in gamba davvero. Pbt 947 Ebit 1070 Ebitda 2400. PFN 12,5. Informato Vagnoni.

Chiama Pierpaolo per contratto Henderson. Me lo manda per fax. Ci parlo e gli faccio le mie osservazioni.

Parlato con Marco. Ok Ferruccio venerdì alle 18, telefonato segretaria.

Pierpaolo mi legge la versione definitiva dell'accordo con Henderson. Va bene.

Mi ha cercato quello di Acroservice e ci si orienta per domani alle 12\13. Mi richiama. Ci vediamo domani alle 13 al Touring.

Parlato con Bucalossi e confermato appuntamento per mercoledì alle 10\10,30. Mi ha detto che mi avrebbe richiamato ma non l'ho sentito.

Pierpaolo mi ha mandato la versione concordata della lettera di incarico.

Innocenti mi telefona e mi dice di avere stabilito il contatto con La Perla. Ha fissato per mercoledì 13 alle 11 da loro a Bologna. Se può mi manda qualcosa per e-mail.

Parlato con Vicinanza, mi fa sapere se ce la fa a venire sabato prossimo e se no vado su io. Mi dice che c'è un volo Firenze Vienna.

Cena leggera. TV: le elezioni regionali sono andate malissimo per il Centrodestra. Dovrò prendere qualche decisione.

Il Papa morto continua ad imperversare sui teleschermi.

5Aprile 2005

Firenze. Bella giornata. Mi preparo, Mara alla fine è in ritardo e rischio di perdere il treno perché Via Romana è ancora chiusa e in San Frediano c'è un gran traffico.



e marmellata.

Durante il viaggio parlo con Masetti Zanini per vedere se l'incontro che dobbiamo fare per vedere un po' di società si può abbinare al mio appuntamento a Bologna del 13 alla Perla.

Cerco Mozley e mi dà numero inesistente. Cerco a casa. Via Bernardino Telesio 0289691244 e la moglie mi fa chiamare.

Parlo con Innocenti che ha incontrato Ramenghi della Perla al quale ha accennato a vendita. Lui ne aveva parlato con Texas Pacific. Si parla di commissioni e lui mi dice che aveva fissato fra il 2 e il 5%. Gli dico che ci conviene andare e cercare Texas perché io con i miei



non riesco certo ad arrivare all'1% per importi di qualche centinaia di milioni di valore. A quel punto sfugge, sarebbe difficile per lui recuperare Texas. Ho capito.

Parlo con Magnifico per Olimpos Lodge. Lui allora trattò con un certi çirami kmer Biobox 38 Antalya Tel 9031857171 \3 fax.

Mi chiama Mozley e mi passa anche Luis Twiss che parla un italiano irriconoscibile rispetto ad allora. Ci cediamo con Mozley e forse anche Twiss con la moglie da Sant Ambroeus alle 18,30 oggi.

Parlo con Luciano Conti per avere bilanci La Perla dal Cerved.

Arrivo, passo da casa, c'è la Lina con Chiara e vedo PL al quale fo duo o tre foto e che quando lo prendo in collo si mette a sbraitare e lo devo passare a Lina per calmarlo

Vado in Hotel e dopo un po' arriva Mauro Lancillotti CEO di Acroservizi 3358466650 e pranziamo insieme. Mi manda un profilo completo con tutti dati di cui ha bisogno. O venerdì o lunedì.

Alle 15 sono da Gotti. Si parla un po' di Datamat e ci si aggiorna a fine aprile per capire come gira. Si parla di Gavazzi. Mi dice che Riccardo ha avuto un ictus. Loro sono stati ricevuti da Elisabetta e dal marito in via De Castro. E' stato fatto un quadro generale, Gotti ha chiesto un mandato firmato da tutti i soci e dalla finanziaria estera e un elenco di tutti i contatti avuti dai precedenti incaricati.

Alle 16,30 sono da Esposito e Gangemi. Mi fanno vedere la riclassificazione dei dati di OMS, viene fuori un Ebit di 3300 che moltiplicherebbero per 4 per cui siamo molto bassi.

Dico che occorre sfiorare i 20 forse bisogna moltiplicare per 6,.. per arrivare a 18. Poi si può pagare in tranches subject to margine emerso e subject to crescita a 5. Un buon premio all'exit basato su IRR.

Parlo con Ardemagni e ci sentiamo

Un cenno a Eles ed esco.

Vado a piedi gironzolando un po' e poi da sant'Ambroeus. Incontro Mozley. Si parla del più e del meno e mi dice che ha preso l'abbonamento a La Scala per un palco. Mi dice che mi inviterà ad una delle prossime Opere con Mara.

Il solito buon aperitivo e poi rientro a casa. Cena leggera con Patrizia e Pierpaolo. Siamo orientati per comprare l'appartamento della contessa. Le parlerò uno di questi giorni.

Rientro in albergo. Ho tenuto in braccio PL per una mezzora. E' peso e sembra di argento vivo.

Un po' di TV. Calcio e poi a letto.

6 Aprile 2005

Milano. Hotel Jolly Touring. Ho dormito male, forse mi ha fatto freddo. Mi alzo. Mi preparo. Faccio colazione, parlo con la Fontana che però, beata lei è a Luxor e vado da Riccardi.

Gli presento le mie richieste e lui si riserva sul fee di 600 mila che ho chiesto. Deve sentire Cairo.

Per Vicinanza occorre andare insieme ma non ci sono problemi.

Mi da una lettera di confidenzialità per me con vincolo anche per quelli di Rimor ai quali la deve far firmare.

Ci sentiamo venerdì o lunedì.

Vado a trovare Bucalossi. Prendo la metro e traverso da Piazza Duomo. Un giro anche intorno e da Hoepli per fare l'orario.

Si inizia dai Mangimi. Parlo con Vagnoni, niente di nuovo e parlo anche con Landini che ha le idee confuse. Cerco di chiarirglielo e gli dico di parlare a fondo con Vagnoni che sa cosa si deve fare. Riparlo con Vagnoni. Lo vede venerdì.

Si parla di Case mobili. Non capisco perché non le ha volute, anche lui riguardando i numeri non se lo spiega. Gli dico che ormai ne ho parlato con altri e che se a loro non va la porto a lui.

Parlo con Burani per Oleificio. Lo cerco e poi mi richiama. Mi manda tutto aggiornato.

Con Vagnoni si parla di un oleificio di Città di Castello che ha un proprietario che potrebbe essere in grado di sostituire quello che se ne vuole andare.

Si parla di Eles e rimaniamo intesi che appena ho dati definitivi ne parliamo perché potrebbe darmi una mano a trovare un acquirente.

Si parla infine del progetto Basilichi & C. Prepara le lettere di confidenzialità e prepara le lettere di incarico. Mi fa sapere quanto mi offre per le mie parcelle.

Esco e vado a piedi alla Libreria Scientifica Cortina in Visconti di Modrone. Compro due libri: Un terribile amore per la guerra di Hillman, e Paxton, il Fascismo in azione.

Proseguo per il Rotary, a chiacchiera con il filologo.

Parlo con Aliboni che ha visto Pierpaolo insieme a Maggi e poi a tavola.

Pierpaolo è al tavolo di presidenza. Presiede la donna.

Esco, passo dall'albergo e poi a piedi alla stazione.

Treno in orario.

Al Club Eurostar a Firenze incontro Leggiero e gli dico che volevo informarlo del programma Basilichi. Effettivamente potrebbe essere una buona pedina. Gli dico che lo terrò al corrente.

A piedi fino a casa di Marco. Parliamo un po' del progetto Basilichi e ci si vede domani.

Arriva Mara. Si va a casa e cena leggera.

Un po' di TV. Papalatria.

A letto.

7 Aprile 2005

Firenze. Mi sono svegliato molto presto. Ho rimuginato un po' a letto ed alle 6 mi sono alzato. Cercato Volo Firenze Bari. Non ci sono voli diretti se ho capito bene.

Cercato Gotti a seguito decesso Riccardo Gavazzi lasciato messaggio.

Cercato Giovanni Aliboni a seguito decesso Gavazzi e colloquio Gotti. Piano industriale nuovo.

Cercato Ruggiero, c'è lunedì.

Cercato Laboservice

Parlato con Giovanni Aliboni. La sorella che aveva preso le redini è Valeria. Ora con la morte di Riccardo anche le altre due figlie tireranno fuori la testa e vorranno dire la loro. Da poco, vivo ancora Riccardo, è stato nominato Procuratore della Famiglia il dott. Pampuri, uno vicino a Mediobanca sembra. Dice che ha fatto il riassetto di Arvedi.

Appena approvato dal consiglio mi farà avere il piano industriale. Impianti ha persone in cassa integrazione. Un bel casino.

Parlato con Gotti. Informato del colloquio con Aliboni.

Parlato con una delle segretarie di Carlo Gavazzi Impianti perché non trovavo più il numero di portatile di Munzone. Mi ha detto che era oltre un anno che Riccardo era fuori combattimento e che dopo Munzone c'è stato un certo ing. Galletto ed ora sarà nominato Pampuri. Uno di origine finanziaria.

Parlato con Munzone. Mi dice che è stato avvicinato da Pampuri e che si vedrà. Aggiunge comunque che perché un impiantista stia in piedi occorre dare una dimensione maggiore, pensa ad Aster.

Gli dico che se avesse bisogno di soldi si potrebbe vedere trovare un fondo interessato.

Scritto due righe di condoglianze alla Signora Uberta Gavazzi.

Parlato con Ferrini per Casemobili, gli ho detto della situazione di ieri con Barkley e che scioglieranno la riserva lunedì. Abbiamo parlato anche di Bari, non ha novità, prova a richiamare e mi richiama.

Parlato con Ardemagni. Secondo lui Valelli vuol vedere velocemente per fare Tecnosystem, lo sta coinvolgendo. Lui vorrebbe immettere i suoi nella operazione e allargarsi a quella piccola società accanto a lui che quest'anno prevede di fare 1,2 milioni di euro e di avere un margine di 400. Gli dico che se facciamo OMS potremmo vedere di comprare dato che un prezzo di 500 mila sarebbe più che ben accetto.

Chiamato Burani. Mi manda le cose dell'Oleificio domani.

Parlato con Toscano a Viareggio, mi fa chiamare dall'architetto per i permessi. Ci sono due magazzini che hanno piastrelle e sanitari: Effemme a Massarosa, sulla provinciale fra Viareggio e Massarosa e a Camaiore Giovanni Altemura, vicino allo stadio.

Parlato con Conti per Perla, mi dice qualcosa nel pomeriggio.

Alle 12.30 vado da Marco. Pranziamo in mensa con Carta e i Direttore. Il ringraziamento per il nostro intervento sulla qualità. Una piccola scopa in argento.

Rientro a casa e mi metto al computer ed a fare Diari e aggiornamenti vari,

Arriva Renzo, l'idraulico a vedere la doccia mia e lo sciacquone nel bagnetto al pian terreno.

Parlo con Aliwest per volo a Bari e per viaggio intorno al mondo.

Arriva Paolo il nipote della Funghini. Un po' in conversazione. Bello il Viet Nam. Mi chiama Ferrini Bari venerdì della prossima. Vedo Aereo ma è una strapazzata. Forse meglio in auto. Accenno a Mara ipotesi di metterci 3 o 4 giorni. Non esclude a priori.

Poi arrivano Simone e Benedetta.

Al computer per vedere trattamento filmini e captazione fotografie da video. masterizzazione di "anni".

Cena. Si parla anche di come chiudere la successione della Nonna Dina. Si conviene che lui prende tutto il liquido e il garage più 30 circa salvo adeguamenti minori di valore. Mara deve procurare certificato di morte della nonna. Lui pensa alla denuncia di successione. Io penso al notaio, gli dico Ruggiero.

Anche dopo cena si continua al computer.

Se ne vanno alle 23,35.

Vado a letto all'una.

8 Aprile 2005

Firenze. Mi sono alzato alle 8 passate. Mara è uscita ed è andata per la pulizia dei denti.

Mi sistemo e mi metto al computer.

Mara rientra. Si va dal Dottore. Non c'è Grassi, c'è un certo giovin dottore Cosimo Chelazzi, bravo. Gli racconto tutto e gli dico della leggera lesione alla gamba. Mi piace. Fitostimoline sulla lesione. Coperte da garza e fermate con cerotti. Nessun problema a viaggiare, nei viaggi lunghi muovere le gambe. Pressione 130 70, bene. Mi segna il Dilatrend che mi manca. Può essere il Dilatrend che fa perdere l'equilibrio. Non sembra che ci sia da preoccuparsi. Mi ordina carotidi e arti inferiori ecodoppler. Bene anche Mara, pressione 120 60. Non preoccuparsi.

Si passa dal Galluzzo a fare un po' di spesa e poi dalle Due strade.

Mi telefona Esposito. Vorrebbe mettere una clausola in caso di acquisizione con gara. Vorrebbe darmi l'1 per cento dell'enterprise value e io insisto per l'uno e mezzo. Mi manda la bozza della lettera per e-mail.

Mi telefona anche Burani per avere la e-mail e mandarmi la nota su Oleificio.

Cerco Bucalossi ma non lo trovo. Volevo fare il punto con lui.

Parlo con Ferrini e gli dico di muoversi con Shelbox su base 25/30 da ridurre delle banche.

Rientriamo a casa.

Desinare a baccalà. Mi riconfermo nella mia idea.

Parlo con Pierpaolo per la delega per Vicinanza e per l'avviso del suo avvocato amico Rigutto? Non ricorderò mai il nome.

Progetto di andare a Bologna e da Bologna in macchina a Bari. Telefono a Ferrini di vedere se è possibile anticipare a Giovedì sera l'incontro per C&C. A lui va bene.

Mara mi ricorda che sabato 16 abbiamo l'invito a Vinci.

Parlo con il muratore di Viareggio, ci sentiamo domattina quando viaggiamo per Viareggio per riavere le chiavi. Andremo anche a vedere le piastrelle per pavimenti e bagni.

Cerco ancora Bucalossi ma non mi risponde.

Parlato con Conti che ha difficoltà a scaricare La Perla.

Parlato con Lancillotti Acroservizi. Spera di farcela a mandare tutto stasera.

Parlato con Vagnoni. Va da Mangimi e mi fa sapere. Gli accenno a Burani.

Ancora al computer.

Esco e vado a ritirare le fotografie.

Mi chiama Conti che mi ha mandato La Perla.

Mi chiama anche Riccardi che mi dice di aver mandato una e-mail.

Poi passo a prendere Marco in Borgo Onnissanti e si va da Ferruccio. Gli rappresentiamo la situazione e non pare per niente convinto dell'operato del nostro.

Non aver presentato una memoria. Non aver chiesto l'interrogatorio. Non aver portato un consulente adeguato alle indagini della Guardia di Finanza. Teme che si sia in ritardo. Però comunque dice che è necessario un avvocato forte a Venezia.

Marco parla con l'avvocato. Chiede che invii l'avviso di garanzia e poi lunedì si valuterà.

Mi cerca anche PP al quale dico che mi sono rivolto a Fortini e che ne parliamo.

Accompagno Marco a Input e mentre mi parcheggio mi chiama Pierpaolo e mi aggredisce. Lo riesco a calmare. Comunque ha sempre toni aggressivi, col passare degli anni si calmerà. Marco è un po' infuriato anche lui. Si calma.

Rientro a casa.

Guardo La Perla. Molto più piccola, la metà di quello che mi avevano detto e nel 2002 e 2003 ha perso a bocca di barile: 26 milioni di euro all'anno. Non so cosa si potrà fare. Parlerò con Innocenti e con Vagnoni.

Cena leggera.

Vedo anche la lettera di Riccardi. Non mi piace. Devo rimandargliela e parlarne.

Mando tutto a Pierpaolo. Ci parlo per telefono. Mi sembra rasserenato. Parlo anche con Patrizia per Battesimo di Pielle e inviti.

Devo parlarne anche con Bucalossi per fare una valutazione con lui e vedere se mi sgancio.

9 Aprile 2005

Firenze. Una bella sorpresa, peso 85,9. Non ricordo quanto tempo era che non vedevo 85 sulla bilancia!!

Ho rimuginato un po' su PP e Rigutto. Calma.

Il tempo è brutto. Piove. Decidiamo di non andare a Viareggio come avevamo previsto.

Metto un po' d'ordine nelle foto ritirate ieri sera.

Parlo con il muratore di Viareggio e gli dico che dato il tempo brutto non andiamo.
Con Mara si esce e si va a parcheggiare in Santa Maria Novella. Porto a Francesca il pacchetto delle loro fotografie.

Si va dal tappezziere. Mi piacerebbe trovare un divanetto per stare con Mara davanti alla TV invece che in due poltrone separate da un tavolinetto, ma per ora non trovo nulla che mi piaccia.

Mara si ferma in un negozio a far vedere la camicetta di seta che le ha regalato Francesca e che si è tutta sgranata.

Si va in Comune a fare il certificato di morte per fare la successione del garage. Molto veloce.

Si passa da Dei a vedere se mi mette a posto fermi sul naso i miei occhiali che scendono e mi danno noia. Me li posiziona meglio.

Si riprende la macchina e si arriva a Porta Romana a prendere il pesce per oggi e domani.
Si rientra a casa.

Ho parlato con Vagnoni e gli ho detto che La Perla perde a bocca di barile. Gli dico anche che non ho avuto niente da Burani.

Ho parlato con Ferrini e mi sono fatto aggiornare bene su Case Mobili. Gli ho anche precisato il tema della esclusiva.

Ho parlato con Vicinanza ed abbiamo fissato a Milano per il 21 salvo cambi in funzione di Bucalossi e Riccardi.

Pranzo leggero e poi a mettere in ordine le fotografie che sono tutte mischiate come carte da gioco.

Ho anche duplicato la stampa di molte. Vedrò cosa farne.

Un po' di TV il matrimonio buffo del Principe Carlo. Ho attivato la carta della Sette per vedere la partita della fiorentina stasera.

Attacco un po' di foto.

Mi chiama Burani che dice di aver mandato i dati dell'Oleificio ma non ho ricevuto nulla.

Cena e partita Fiorentina Juventus alla TV. Bella partita.

Chiama la Lalla per sentire come stiamo e per avere il numero di Patrizia a Milano.

Chiama la Marta. Ci invita per domani a casa alle 18 per festeggiare il primo anno di Chiara.

Un po' di foto. Un po' di computer.

A Letto non tardi.

10 Aprile 2005

Firenze. Ancora tempo brutto. Ci siamo svegliati alle 6 e mi sono alzato un momento. Mi sono toccato l'occhio sinistro ed ho sentito un forte dolore che piano piano è passato. Quando mi sono svegliato alle otto ho sentito inizialmente un leggero fastidio che poi è scomparso. Non si vede niente.

Peso 86,4.

Mi alzo, mi preparo, computer, questo appunto e poi scendo a mettere in ordine le fotografie del mio album.

Alle 10,50 si va alla Messa a San Felice. Si sta in piedi da quanta gente c'è.

Predica un Comboniano keniota nero come il carbone. E' destinato ad una missione a Kartum, in Sudan, altissimo rischio. Non mi piace Don Dante questa volta. Non ci si riesce a venire più nemmeno da lui. Bisognerebbe fargli un offerta almeno per comprare sedie.

Il 5 Giugno Don Dante celebra 50 anni di sacerdozio. Ovviamente non può venire al battesimo di PL. Ma non mi è piaciuto come ha risposto. Limiti in chiunque.

Rientriamo. Pranzo leggero.

Un po' di TV e poi ad attaccare foto.

Si esce per andare a casa della Marta e di Filippo per il compleanno, anticipato di due giorni di Chiara. Ci sono tutti meno Donatella. Paolo e Lalla, Anna e Bino, Elena sempre più grossa con Giovanni, Alessandro e Antonella con Asya, Lele con la ragazza di Poggio, Stefano.

Bino ed Anna mi danno dei nomi di ristoranti ed alberghi della costa adriatica per il mio viaggio di mercoledì. A Stefano chiedo di un carrozziere restauratore, mi conferma il solito che dice che è onestissimo. A Paolo dico di Franco Mattei con cui ho parlato e della ipotesi di una chiacchierata. Anna mi chiede di lasciarmi libero il 14 Maggio, Sabato per un invito ufficiale.

Stuzzichini e spumante. Torta. Fatto un po' di foto. Rientriamo.

Parlato Ferrini. Spostato di nuovo Molfetta a venerdì mattina.

Niente cena. Comincia a piovere e tira un forte vento. Fa freddo.

Un po' di TV. Un po' di foto attaccate, un po' di computer. Sono preoccupato per la questione Venezia.

A letto. Mi sono ricordato le medicine.

11 Aprile 2005

Firenze. Tutto il cielo è nero di nubi ma a oriente uno squarcio lascia passare il sole che inonda il giardino. Uno spettacolo, gli ippocastani verdeggiano ormai delle nuove foglie a pipistrello e il nespolo ne ha alcune color dello smeraldo

Parlato con Burani. Mi manda oleificio.

Parlato con Innocenti Perla conferma per dopodomani. Difficoltà.

Cercato Bucalossi, non risponde. Parlato con la segretaria.
Ho finito di attaccare le foto stampate fino a pochi giorni fa, sul mio album.
Vado al computer ad aggiustarne alcune per gli occhi rossi.

Pranzo leggero.

Parlo con Bucalossi, mi sembra tutto per aria, da Casemobili a oleificio. Unica cosa in pendenza è Servizi Banche. Per casemobili conviene insistere con Barclays. Per il resto forse devo sentire Turolla: olio, casemobili forse. Per mangimi parlo con Vagnoni. Ancora niente.

Parlo con Innocenti per Perla. Ci vediamo mercoledì.

Ferrini vuole avere conferme lettera per Dalle Macchie. Parlo anche con Ettore, mi manda fax. Gli dico cosa correggere.

Marco mi dice che lo ha chiamato Ferr che Rigutto non gli ha mandato niente. Marco ha mandato un messaggino a Rigutto. Ha il telefono spento.

Parlo con Ardemagni e mi accenna ad una società di compressori, ex Nuovo Pignone che fa 38 milioni. Esce da un baratro. Molto patrimonializzata. Si parla anche di quella di flessibili delle Marche. Ha perso, ne dovrebbe essere uscita, fa 38 milioni. Molto più piccola di quello che ci ricordavamo.

Parliamo della OMS. Fa una prima mossa di sondaggio con Valelli.

Con Mara scendiamo al Nastro Azzurro e io vado al consiglio. Tema assurdo. Tempo sprecato. Chi paga la Festa del Decorato?

Si torna su il Galluzzo, compro carta e macchinette per attaccare foto. Mara fa un po' di spesa. Si rientra.

Marco mi telefona dicendo che ha parlato con Rigutto che era stato tutto il giorno fuori e che manda domani mattina l'avviso.

Ettore e Ferrini si sono parlati vanno domani pomeriggio da Dalle Macchie.

Cena leggera.

Televisione e computer. A letto prestino.